

# GESTIONE DEL PROGETTO COMPLESSO DI ARCHITETTURA

*MANAGEMENT DU PROJET D'ARCHITECTURE*

Master Universitario Internazionale  
di 2° livello

**2009-2010 Roma, Barcellona, Parigi, Amburgo**

a cura di:  
Nicoletta Trasi, Roberta Lucente, Marcello Pazzaglini, Roberto A. Cherubini

*2009-2010 9 CASI DI STUDIO / 9 CAS D'ETUDES*

Interventi di / *Textes de:*

Michele Angelo Aliberti, Paola Cardinale, Enea Filipi, Margherita Mari, Maria Luigia Micaella, Vaiva Rinkunaite, Michele Ropelato, Marianna Sciortino, Radmila Simonovic



PALOMBI EDITORI

## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

### A cura di:

Nicoletta Trasi, Roberta Lucente, Marcello Pazzaglini, Roberto A. Cherubini

© 2009

Palombi & Partner Srl  
Via Gregorio VII, 224 - 00165 Roma  
www.palombieditori.it

### In copertina:

Les Balcons de l'Arche (foto di M. Pazzaglini)

Finito di stampare nel mese di novembre 2009

### Assistenza Grafica e redazionale

a cura della Casa Editrice



Registrazione al Tribunale di Roma  
il 12/07/2002 n° 386

Direttore responsabile: prof. Luciano De Licio

### Proprietà

Sapienza  
Università di Roma

Università partenaires: Escola Tècnica Superior d'Arquitectura del Vallès; Università della Calabria - Facoltà di Ingegneria; Università di Belgrado - Facoltà di Architettura.

Segreteria del Master: dott. Vincenzo Mariotti  
tel. 0039 06 4991 8863 - mail: vincenzo.mariotti@uniroma1.it  
W3.uniroma1.it/mgpc/index.htm (webmaster: Angelo Lacerenza)

Master Universitario Internazionale di 2° livello - 2009-2010  
GESTIONE DEL PROGETTO COMPLESSO DI ARCHITETTURA  
MANAGEMENT DU PROJET D'ARCHITECTURE  
Direttore del master Prof. Arch. Marcello Pazzaglini

*Master Universitaire International de 2ème niveau  
MANAGEMENT DU PROJET D'ARCHITECTURE  
Directeur du master Prof. Arch. Marcello Pazzaglini*

prof. arch. Roberto A. Cherubini  
prof. arch. Anna Laura Petrucci

direttore sessione Germania - *directeur session Allemagne*  
responsabile coordinamento scientifico sessione Germania  
*responsable coordination scientifique session Allemagne*

prof. arch. Jacques Boulet  
prof. arch. Nicoletta Trasi

corrispondente per la ENSAPLV - *correspondant pour la ENSAPLV*  
direttore sessione Parigi - *directeur session Paris*

prof. arch. Carlos Llop  
prof. arch. Roberta Lucente  
prof. arch. Sabrina Leone

corrispondente per la ETSAV - *correspondant pour la ETSAV*  
direttore sessione Barcellona - *directeur session Barcelone*  
responsabile coordinamento scientifico sessione Barcellona  
*responsable coordination scientifique session Barcelone*

prof. arch. Antonio Ciolfi

responsabile Corso Certificazione energetica  
*responsable Cours Certification énergétique*

Il presente fascicolo è stato curato da Nicoletta Trasi, Roberta Lucente, Marcello Pazzaglini, Roberto A. Cherubini  
Cet ouvrage a été réalisé sous la direction de Nicoletta Trasi, Roberta Lucente, Marcello Pazzaglini, Roberto A. Cherubini

# Indice

## Table des matières

Marcello Pazzagliani <b>La gestione della complessità nel progetto di architettura. Alcune considerazioni</b>	5		
Roberta Lucente <b>Barcellona 2009. Il tempo delle verifiche</b>	7		
Nicoletta Trasi <b>Dai Grand Travaux di Mitterand alla Grand Pari(s) di Sarkozy</b>	9		
Roberto A. Cherubini, Anna Laura Petrucci <b>Da Hafencity ad IBA-Hamburg 2013</b>	11		
<b>2009-2010 9 CASI DI STUDIO</b>		<b>2009-2010 9 CAS D'ÉTUDES</b>	
<b>Michele Angelo Aliberti</b> <i>Strumenti per la gestione della partecipazione nello sviluppo del progetto complesso</i>	13	<i>Michele Angelo Aliberti</i> <b><i>Instruments pour la gestion de la participation dans le projet complexe</i></b>	13
<b>Paola Cardinale</b> <i>Il Coordinatore Globale delle S.T.U. Una figura professionale complessa per una gestione strategica</i>	16	<i>Paola Cardinale</i> <b><i>Le Coordinateur Globale des S.T.U.</i></b> <i>Une figure professionnelle complexe pour une gestion stratégique</i>	16
<b>Enea Filipi</b> <i>Gli strumenti legislativi introdotti del nuovo Codice degli Appalti: appalto integrato e dialogo competitivo</i>	19	<i>Enea Filipi</i> <b><i>Les instruments législatifs du Nouveau Texte Unique sur le Adjudication: adjudication intégrée et dialogue compétitif</i></b>	19
<b>Margherita Mari</b> <i>Le Trasformazioni del ruolo dei grandi sistemi di viabilità urbana. Da sistemi di discontinuità a sistemi di integrazione</i>	22	<i>Margherita Mari</i> <b><i>Le Transformation du rôle des grands systèmes de viabilité urbaine. De systèmes de discontinuité à systèmes de intégration</i></b>	22
<b>Maria Luigia Micaella</b> <i>The green standard. Il caso dei LEED e la trasposizione italiana</i>	25	<i>Maria Luigia Micaella</i> <b><i>The green standard. Le cas des LEED et la version correspondante en Italie</i></b>	25
<b>Vaiva Rinkunaite</b> <i>Le figure responsabili per la gestione nel progetto complesso dell'architettura. Centro congressi Italia-EUR di Massimiliano Fuksas</i>	28	<i>Vaiva Rinkunaite</i> <b><i>La répartition des rôles dans la gestion d'un projet architectural complexe. Le palais des congrès Italia-EUR de Massimiliano Fuksas</i></b>	28

## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

<b>Michele Ropelato</b> <i>La gestione del processo di realizzazione nel progetto complesso di architettura.</i> <i>Caso di studio: Museo Guggenheim a Bilbao</i>	31	<i>Michele Ropelato</i> <i>La gestion du procès de réalisation dans le projet complexe d'architecture.</i> <i>Cas d'étude: Musée Guggenheim à Bilbao</i>	31
<b>Marianna Sciortino</b> <i>Qualità degli spazi aperti nel progetto urbano contemporaneo e pratiche di programmazione europee</i>	34	<i>Marianna Sciortino</i> <i>La qualité des espaces ouverts dans le cadre du projet urbain contemporain et pratiques de la programmation Européenne</i>	34
<b>Radmila Simonovic</b> <i>Gestione della trasformazione del waterfront fluviale nelle aree post-industriali. London Docklands e Rotterdam Kop Van Zuid</i>	37	<i>Radmila Simonovic</i> <i>Gestion de la trasformation du waterfront fluvial dans les zones post industrielles.</i> <i>London Docklands et Rotterdam Kop Van Zuid</i>	37
<b>Workshop</b>	40	<i>Workshop</i>	
<b>Cristiana Mazzoni</b> <i>Ripensare le frange urbane nel cuore della metropoli</i>	41	<i>Cristiana Mazzoni</i> <i>Repenser les franges urbaines au coeur de la métropole</i>	41
<b>Vaiva Rinkunaite, Michele Ropelato</b> <i>Il parco delle differenze di quote tra parti di città</i>	43	<i>Vaiva Rinkunaite, Michele Ropelato</i> <i>Le parc des differences de niveaux entre parties de la ville</i>	43
<b>Enea Filipi, Michele Angelo Aliberti</b> <i>Risonanza: acqua, terra, verde.</i> <i>Nuovo tessuto urbano di connessione per Parigi</i>	47	<i>Enea Filipi, Michele Angelo Aliberti</i> <i>Résonance: eau, terre, vert.</i> <i>Nouveau tissu urbain de connexion pour Paris</i>	47
<b>Margherita Mari, Maria Luigia Micaella</b> <i>La Ville ligne air_ La Ville contain air</i>	51	<i>Margherita Mari, Maria Luigia Micaella</i> <i>La Ville ligne air – La Ville contain air</i>	51
<b>Paola Cardinale, Marianna Sciortino, Radmila Simonovic</b> <i>Ban-lieux – Bon-lieux</i>	55	<i>Paola Cardinale, Marianna Sciortino, Radmila Simonovic</i> <i>Ban-lieux – Bon-lieux</i>	55
<b>Maria Lu Pascuzzi, Ida Recchia</b> <i>In_ter(CON)temporain</i>	59	<i>Maria Luisa Pascuzzi, Ida Recchia</i> <i>In_ter(CON)temporain</i>	59

Hanno ottenuto il master di "gestione del complesso progetto di architettura" per l'anno accademico 2009/2010:  
*Ont obtenu le master en "Management du projet d'architecture" pour l'année académique 2009/2010:*

Michele Angelo Aliberti, Paola Cardinale, Enea Filipi, Margherita Mari, Maria Luigia Micaella, Vaiva Rinkunaite, Michele Ropelato, Marianna Sciortino, Radmila Simonovic

## La gestione della complessità nel progetto di architettura. Alcune considerazioni

*Marcello Pazzaglini*

Uno dei compiti più importanti del Responsabile della gestione del progetto è quello di interpretare il rapporto tra complessità e qualità e di definire una griglia teorica e critica che gli permetta di selezionare gli effetti di quel rapporto.

È il responsabile del progetto che sceglie il tipo di qualità e quindi il progettista quando non lo è.

Nel parlare di architettura o di spazio architettonico si fa oggi spesso riferimento alla nozione di complessità.

Si è detto più volte che il progetto di architettura è comunque complesso in quanto intervengono nella sua elaborazione molteplici discipline e attori che devono essere coordinati dal progettista e/o dal responsabile del progetto.

Ma il solo coordinamento non garantisce una qualità del prodotto anche se ne garantisce una corretta esecuzione.

È necessario entrare all'interno della nozione di complessità per scegliere il tipo di qualità a cui si fa riferimento.

È una nozione che ha assunto nell'architettura un particolare carattere soprattutto a partire dalle prime avanguardie del Novecento. Le avanguardie in architettura e parallelamente quelle nelle arti figurative e plastiche si sono poste l'obiettivo di superare i riferimenti al Manierismo classicista per ricercare un insieme di strutture linguistiche completamente diverse che facessero invece riferimento al dinamismo, alla molteplicità e alla contemporaneità dei tanti punti di vista che l'occhio percepisce nel suo movimento continuo.

Dal Futurismo in poi l'arte e l'architettura iniziano e consolidano una dimensione sperimentale e una ricerca per far sì che le nuove strutture linguistiche si confrontassero con i grandi cambiamenti dovuti ad un ciclo impetuoso di sviluppo produttivo, non certo il primo ma certo decisamente prorompente nell'influenzare il modo di vivere lo spazio architettonico, le strutture urbane, i nuovi paesaggi.

Così negli anni '50 e '60 la dimensione di massa del consumo e della partecipazione propone ai progettisti il problema di nuovi modelli insediativi. La seconda avanguardia degli anni '60 propone appunto nuovi modelli insediativi, spazi a grande scala, un paesaggio diverso anche per gli stimoli della land art. Accanto al termine utopia appare di nuovo quello di complessità per aiutare a comprendere la costruzione di queste nuove realtà.

Le arti figurative e plastiche aumentano se possibile la propria complessità per la compresenza ed il divaricarsi di molteplici indirizzi.

La nozione di complessità in architettura risente di queste divaricazioni e ne interpreta i percorsi con i suoi specifici connotati disciplinari.

L'informatica, le reti materiali e immateriali, la sostenibilità, le strategie connesse alla decostruzione e alle relazioni sostenute dalle reti stesse, il metamorfismo sono riferimenti che vanno di nuovo interpretati. Sono i riferimenti della terza avanguardia: quella degli anni Novanta e dei primi anni di questo secolo.

Se dunque sono questi i riferimenti per una qualità possibile come può esprimersi una corrispondente struttura della complessità anche da un punto di vista operativo?

È necessario partire da una ipotesi e cioè che lo spazio architettonico, qualunque sia la sua scala e la sua dimensione, è organizzato per sistemi. Quelli a scala di edificio sono in genere l'involucro, lo strutturale, quelli che permettono la vivibilità, il sistema dei percorsi, ecc.

Lo spazio a scala urbana territoriale o geografica è ugualmente organizzato per sistemi interrelati in equilibrio instabile: il sistema infrastrutturale, il sistema del verde, del costruito ecc. Ogni progetto li ridefinisce e li relaziona.

Più questi sistemi interagiscono più esprimono la complessità, ma soprattutto è necessario che i sistemi stessi siano organizzati secondo una forma dinamica. Naturalmente le modalità e i materiali variano da progetto a progetto e variano soprattutto in funzione della creatività con la quale li si inventa.

La complessità in architettura comporta un atteggiamento non neutrale verso la transitività delle forme e delle molteplici nozioni-sollecitazioni tra le diverse ricerche artistiche, un atteggiamento non neutrale ma selettivo verso la forma dello spazio concepita in una sua dimensione dinamica.

I procedimenti della decostruzione e della deformazione dello straniamento riemersi con prepotenza nella terza avanguardia si affiancano ad altri procedimenti che hanno permesso e permettono la transitività di forme e suggestioni: sono quelli a cui si è già accennato, del salto di scala a cui si aggiunge

l'astrazione e il metamorfismo attraverso il filtro e l'uso di geometrie complesse.

Per altro l'architettura ha di fronte il problema della modificazione degli obiettivi dei sistemi produttivi, dovuti a spinte ed esigenze diverse.

La sostenibilità, l'ampliarsi delle conoscenze, lo sviluppo del sistema delle reti informatiche, la mobilità sono esigenze che modificheranno profondamente i caratteri dello spazio e di un am-

biente da trasformare per una qualità che si spera più avanzata. Chi gestisce il progetto deve avere presente il riferimento culturale a questo insieme di esigenze.

La complessità è uno strumento teorico e applicativo insieme per affrontare e connettere i tanti sistemi e apparati che intervengono nell'immaginare e costruire una forma dello spazio a condizione che la creatività non venga mai meno in questo percorso instabile del progettare.



*Zaha Hadid, il cantiere del MAXXI, Roma 2006 (foto di M.P.)*

## Barcellona 2009. Il tempo delle verifiche

*Roberta Lucente*

La storia urbana di Barcellona degli ultimi trentacinque anni, a partire dal ritorno alla democrazia, individua un periodo sufficientemente ampio e insieme circoscritto abbastanza per poter compiere una riflessione significativa sull'evoluzione dei vari modelli urbani che negli anni sono stati sperimentati. Sebbene infatti dopo le trasformazioni delle Olimpiadi del 1992 si sia parlato di un "modello Barcellona" e immediatamente dopo il Forum universale delle culture del 2004 sia stata celebrata una "seguna renovació", in realtà i modelli Barcellona attuati in questo arco di tempo sono numerosi e diversi. In un quadro così articolato l'interesse principale dell'esperienza della capitale catalana, anche rispetto al panorama europeo, risiede nel fatto di sottintendere una visione corale, pur nella diversità dei programmi lanciati. Le società pubbliche di gestione delle diverse operazioni hanno infatti fatto da collante tra le varie situazioni. Gli uomini alla testa di queste società hanno realizzato tale collante, condividendo con ruoli diversi, negli anni, tutte le esperienze, e soprattutto dimostrando la capacità di "fare massa critica".

La scelta di far corrispondere ai differenti programmi urbani lanciati differenti modalità di elaborazione dei progetti e di gestione dei rapporti tra gli attori, è stata la conseguenza naturale e necessaria di un quadro fortemente diversificato, rispetto agli obiettivi strategici generali e specifici e alla distribuzione della proprietà dei suoli.

Come ricorda Ricard Fayos, direttore tecnico dell'Ayuntamiento de Barcelona, tale diversità è stata declinata a partire dalla valutazione di alcuni aspetti, rispetto ai quali sono state calibrate le differenti modalità di conduzione delle operazioni progettuali e i diversi strumenti di intervento: la ricognizione della situazione proprietaria, la relativa scelta del sistema di gestione ad essa più adeguato, l'eventuale graduazione del rapporto, ove previsto, tra attori pubblici e privati.

Ma in ogni trasformazione urbana complessa la condizione di fondo necessaria a garantire la tenuta delle singole operazioni e la coerenza con gli obiettivi generali, è la capacità municipale di guidare il processo, di coordinarne le varie scale, le fasi e i tempi di esecuzione, con la necessaria flessibilità unita al necessario interesse per la qualità della forma urbana.

La presenza di tutte queste condizioni ha permesso alla capitale catalana di lanciare e condurre con successo le diverse operazioni di trasformazione, attraverso la creazione di società pubbliche di gestione. Sono nate così Barcelona regional sa, 22@sa, Infraestructure del Llevant de Barcelona sa, e, più di recente, BIMSA sa e il Consorci per a la reforma de la Gran Via.

Oggi è il tempo delle prime verifiche.

L'operazione Forum, conclusasi nel 2004, si sta completando con la realizzazione dei complessi immobiliari privati, registrando un aumento del valore di quelli preesistenti che comprova la riuscita dell'operazione di riqualificazione. Di segno positivo è anche la tenuta del complesso convegnistico, costituito dall'edificio Forum, dal Centro de convenciones e dagli alberghi realizzati nei loro pressi, che mantengono flussi di presenze commisurati alla portata degli investimenti fatti. Anche il recupero della Mina procede con risultati che sembrano confortanti, relativamente al miglioramento delle condizioni sociali, pur nella estrema complessità della situazione di partenza. Il cantiere del nodo intermodale di Sagrera avanza con ritardi fisiologici, mentre i risultati più sorprendenti si palesano nel distretto 22@, che porta avanti con solerzia un processo di rigenerazione per il quale era comunque previsto un tempo di realizzazione ultradecennale. Quest'ultima operazione ha quindi ricollocato l'attenzione sul nodo di Plaza de Las Glorias, capitolo aperto da molti anni e oggi oggetto di inattese evoluzioni. Il tutto mentre simmetricamente procedono le trasformazioni del Ponente.

Tuttavia da alcuni mesi è sopraggiunta una crisi del settore immobiliare che sembra riproporre una modalità ciclica, in cui ogni impulso di trasformazione è alternato a un successivo, conseguente momento di flessione economica. In tutti i settori ciò ha imposto la revisione del quadro della tempistica, che ha messo alla prova la capacità degli attori pubblici di garantire l'auspicata flessibilità e modulabilità degli interventi. Mentre gli attori pubblici e privati si preparano a far fronte alla crisi, la revisione dei tempi offre la possibilità di una riconsiderazione degli obiettivi. Ed è naturale che ciò investa principalmente il quartiere Poblenou, oggetto del programma



22@, in ragione della portata e durata degli interventi, ma anche e soprattutto del suo patrimonio identitario. È a questo aspetto che è oggi rivolta la principale attenzione dei re-

sponsabili della gestione, ma anche di tutte quelle persone, dirigenti, progettisti e studiosi, che hanno finora contribuito a costruire quella "massa critica" di cui si diceva.



*Il distretto 22@ a Barcellona  
(foto di R.L.)*



## Dai Grands Travaux di Mitterand alla Grand Pari(s) di Sarkozy

Nicoletta Trasi

Lo stage francese si è svolto dall'8 al 19 giugno 2009 a Parigi nei locali del nostro partner ufficiale da ormai 5 anni, la Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette; qui si sono tenute le conferenze dei nostri ospiti accolti dal 'padrone di casa' Jacques Boulet e da me.

In questa sede si è svolto anche il workshop di progettazione "*Paris et son agglomération*" che ha visto gli allievi impegnarsi intensamente per 5 giorni sui temi urbani che agitano il dibattito francese contemporaneo: *Grand Paris Paris métropole* ? Due 'ospiti d'onore' all'interno del workshop, studiose da anni di questi temi, Cristiana Mazzoni e Valentina Moimas, hanno illustrato le aree prese in esame, scelte sulla *Petite Ceinture* di Parigi, e le sfide poste dai progetti in corso in questo momento.

Il gioco di parole *Grand Pari(s)* con la S tra parentesi, sta a significare Grande Parigi (in senso geografico) ma anche Grande scommessa in quanto la parola 'pari' significa scommessa. Si tratta della grande 'scommessa sociale' che Sarkozy vuole giocarsi negli anni del suo mandato. La grande sfida è quella di trovare dei '*traits d'union* urbani' tra la Parigi che si trova all'interno dell'anello della *Periphérique* (paragonabile al nostro Raccordo Anulare) e la Parigi che si trova al suo esterno ovvero la Parigi problematica delle *banlieues*.

Facile comprendere le ragioni sociali di tale scommessa, ma altrettanto facile è comprenderne tutte le difficoltà e forse i limiti un po' utopistici. In ogni caso, oggetto del concorso a inviti, voluto da Sarkozy, rivolto a 10 *équipes* di fama internazionale, ed oggi esposto al Palais de Chaillot, è stato proprio l'individuare un nuovo volto di Parigi che vuole uscire dai suoi limiti per diventare una 'metropoli' ed inglobare sia geograficamente che socialmente tutte le *banlieues* e le *villes nouvelles* che a partire dagli anni '60 hanno circondato il suo perimetro.

Parigi è cresciuta nei secoli, sempre allargando le sue *Ceintures* con anelli sempre più esterni, e l'ultima di queste è oggi formata dalla *Periphérique* che costituisce una reale cecura con tutto ciò che si trova al di là di essa. I due temi proposti nel nostro workshop sono stati '*Repenser les franges urbaines au cœur de la métropole*' ragionando sulla zona di

Pantin, e '*Une couture urbaine entre Paris et la Plaine*' ragionando sulla zona di Aubervilliers, ambedue poste a Nord e Nord-Est di Parigi. Per approfondimenti sul tema e sugli esiti di questa interessante esperienza si veda l'ultimo capitolo del presente libretto.

Lo stage non è stato solo questo, bensì ha voluto offrire agli allievi uno sguardo approfondito sulle modalità di gestione dei grandi progetti urbani in corso a Parigi e in Francia, da diversi punti di vista: incontrando esponenti della *maîtrise d'ouvrage publique* (ovvero della Committenza pubblica), esponenti della *maîtrise d'oeuvre* (ovvero delle società e dei gruppi di progettazione) e infine le diverse tipologie di *Société Economie Mixte* (le *SEM*, i *Syndicat Mixte de aménagement urbain*, etc.) deputate alla gestione politica, economico-finanziaria di grandi progetti urbani.

Questi incontri hanno reso possibile la comprensione a 360 gradi dei funzionamenti delle operazioni urbane, dalla loro programmazione alla loro realizzazione.

Accanto a questi 'voci' importanti, ho voluto sottolineare diverse tipologie di opere urbane, pertanto tra i *maîtres d'oeuvre* ho invitato per esempio la AREP che è una società di progettazione che si occupa di progetti infrastrutturali e dall'altro lato la *agence AS* (Architecture Studio) che copre invece aspetti più legati a progetti architettonici; o per esempio l'Atelier Bruel /Delmar per gli aspetti paesaggistici. Tra le Società di *maîtrise d'ouvrage publique* abbiamo incontrato i dirigenti delle EPA Seine Arche (*Etablissement Public de Aménagement Seine-Arche*) e della Epad (*Etablissement Public de Aménagement de la Défense*), che ci hanno spiegato rispettivamente, la strategia economica, gestionale e architettonica messa in piedi per questa 'operazione di interesse nazionale' cioè la riqualificazione del territorio che va dalla Grande Arche fino alla Senna; e l'Epap, il mondo in cui vengono effettuati gli studi preliminari urbanistici, realizzate man mano le infrastrutture necessarie, poi venduti agli investitori un diritto di costruire che costituisce la sua unica fonte finanziaria. Ma accanto a queste, per esempio anche il PAP (*Port Autonome de Paris*) la cui missione è lo sviluppo del traffico fluviale di merci e di passeggeri, la riqualifica-

zione dei porti urbani e delle rive della Senna sia dentro Parigi che nella Regione. Tra le *Société d'Economie Mixte* la SEMAPA ci ha illustrato come dal 2003 la *ZAC Paris Rive Gauche* ha consentito di porre le basi del progetto urbano del quartiere *Seine Rive Gauche* quartiere, nato su terreni industriali semi abbandonati, e diventato oggi un vero polo di attrazione economica per tutta Parigi, con i suoi 15.000 abitanti, 30.000 studenti, 60.000 impiegati, 10.000 utenti della *Grande Bibliothèque de France*.

Questi interventi hanno consentito agli allievi non solo di apprendere le grandi operazioni in corso attualmente a Parigi da Nord a Sud e da Est a Ovest, ma anche i 'comportamenti' dei diversi attori in gioco nelle diverse tipologie di progettazioni (da quelli infrastrutturali, a quelle paesaggistiche; da quelle urbane

a quelle architettoniche) e tutte le normative che le regolano. Parigi è un ottimo 'laboratorio' urbano per un Master in Gestione del Progetto Complesso di Architettura, in quanto da sempre, da Lutezia a Parigi, da Philippe Auguste alla *Périphérique*, la città è stata fatta e disfatta, immenso cantiere senza fine; città che mette in evidenza il grande *savoir faire* urbano di tutti gli 'attori' che ci lavorano, ma anche la forte volontà politica dei vari Presidenti che si sono susseguiti, di lasciare un segno forte nella evoluzione urbana e sociale, da Mitterand con i suoi *Grands Travaux* ha reso possibile la realizzazione di opere uniche come nuove icone della città (dalla *Pyramide* del *Louvre* alla *Grande Arche*, per citarne solo due) fino all'attuale Presidente che invece punta sulla creazione di una Parigi 'allargata' in senso geografico e sociale.



Vista dei cantieri in corso del progetto urbano Seine-Arche (Parigi-Nanterre, giugno 2009 - foto di N.T.)

## Da Hafencity ad IBA-Hamburg 2013

*Roberto A. Cherubini, Anna Laura Petrucci*

Dopo cinque anni di assidua presenza del nostro Master ad Amburgo, a seguire la vicenda della costruzione di **Hafencity**, il progetto complesso per eccellenza della città anseatica, quest'anno – ventesimo anniversario della riunificazione della Germania – qualcosa di davvero nuovo si è presentato davanti agli occhi di tutti.

Vale la pena di riassumere rapidamente i precedenti. Dalla metà degli anni '90, per effetto indiretto della caduta del Muro di Berlino, Amburgo ha scoperto il fascino ed il potenziale estetico del fiume, fino ad allora solo porto, solo porta di servizio dell'elegante città che preferiva affacciarsi sui laghi interni o sulla verdeggiante campagna circostante. Le vecchie aree portuali dimesse, per lunghi anni abbandonate perché limite di frontiera invalicabile, benché a soli 10 minuti dalla piazza del municipio, vengono investite da quel momento in un processo di urbanizzazione lento ma inesorabile. **Hafencity Hamburg**, la società incaricata di gestire la trasformazione, affronta il processo con un sistema di partecipazione e quindi con un modus progettuale che si può definire di concorsi a cascata, dal masterplan, ai progetti di lottizzazione, ai progetti architettonici e degli spazi pubblici. Ma l'attuazione ha seguito un percorso inconsueto: dagli interventi minori, piccole palazzine che hanno permesso il coinvolgimento e la conseguente crescita dei progettisti e degli imprenditori locali, fino ai progetti più ambiziosi che via via hanno permesso l'ingresso di gruppi internazionali.

Oggi il processo di trasformazione urbana di **Hafencity** ha raggiunto circa la metà del suo sviluppo complessivo; è stato appena aggiudicato il vincitore del progetto e della fornitura di energia termica all'area **Hafencity Est**, la più estesa e l'ultima in ordine di realizzazione, che prevede un sistema innovativo di produzione di energia per **trigenerazione**.

Inoltre, da un anno a questa parte, **Hafencity** adotta una **eco-label** per la certificazione energetica dei suoi edifici, un prototipo che anticipa la certificazione nazionale ancora in fase di definizione.

Il primo intervento ad aggiudicarsi una **gold label** è la centrale operativa della Unilever, colosso internazionale del beni di consumo di massa, gelati, merendine, creme e profumi tra i

più diffusi nel mondo occidentale, recentemente inaugurato su progetto dello studio Behnish&partners. Si tratta di un edificio che sembra incellofanato, interamente rivestito da una membrana speciale in plastica leggera come doppia pelle di facciata, che da un lato protegge dai venti freddi del fiume Elba e al tempo stesso li veicola per consentire una ventilazione interamente naturale. Innovativo non solo nel concetto energetico, ma anche nell'approccio formale, l'edificio rompe i blocchi a volte eccessivamente rigidi di **Hafencity**, si apre verso il fiume in un ponte di poppa fortemente rientrato, e offre un grande spazio pubblico/privato, un atrio interamente vetrato e caratterizzato da giganteschi lumièra a led che ne costituiscono il sistema di illuminazione.

Si può considerare quindi conclusa la prima fase, quella di sviluppo locale; le grandi star dell'architettura sono arrivate e con loro, talvolta, anche i primi problemi di fuori budget, come nel caso della grandiosa Filarmonica progettata da Herzog e de Meuron come un blocco semitrasparente sopra uno zoccolo a dimensione urbana, costituito da un antico magazzino storico. È ora di andare avanti.

La città di Amburgo è estremamente dinamica, richiede 6000 nuovi alloggi l'anno di cui nonostante la costante crescita urbana, riesce a realizzarne solo una metà, **Hafencity** è stato solo un primo passo fino sulle rive del fiume Elba. Già circa 5 anni si era parlato per la prima volta di un "salto oltre l'Elba" in direzione sud. Si era trattato di un workshop internazionale per cercare nuove strade del vivere e dell'abitare in zone ibride, tra terra ed acqua. Il salto oltre l'Elba ha portato la città di Amburgo a confrontarsi con il quartiere di **Wilhelmsburg**, una sorta di terra di nessuno, troppo a sud per essere Amburgo, troppo a nord per essere già la limitrofa città di **Harburg**. Così la più grande isola fluviale abitata d'Europa, da sempre quartiere dormitorio, residenza temporanea per gruppi migranti, diventa oggetto di sperimentazione sociale, urbana, ambientale e culturale. Questo progetto prende il nome, secondo le migliori tradizioni tedesche di **IBA-Hamburg 2013**. Mostreterà i suoi primi risultati in concomitanza con la grande esposizione sul paesaggio in programma per lo stesso anno.

Ancora una volta il processo, più partecipato che mai, è l'aspetto vincente, il quartiere di *Wilhelmsburg* in cui l'IBA sta sviluppando comincia fin da ora a fruire di nuove presenze, di nuovi stimoli prima ancora che la costruzione vera e propria abbia inizio.

L'approccio, rispetto ad *Hafencity* è necessariamente meno

pragmatico, più lento, richiede un lavoro con i gruppi dei residenti. Ma la complessità del processo è semmai aumentata. L'arte e la cultura fanno da apripista, occupando un vecchio edificio del terziario industriale, con eventi e mostre, progetti sociali coinvolgono i gruppi etnici, più di 40 in questa zona, in un lavoro di consapevolezza e comprensione del senso di patria, del senso di appartenenza ed essere a casa. Un vecchio bunker rimasto integro nella parte esterna dalla seconda guerra mondiale perché troppo costoso da demolire, sarà il bunker energetico, fulcro di un sistema di approvvigionamento attraverso fonti di energia rinnovabile per i quartieri esistenti. Da parte nostra si tratterà di seguire con pazienza gli sviluppi del progetto negli appuntamenti dei prossimi anni secondo quella che è programmaticamente la modalità di un Master che cerca di cogliere in presa diretta gli avvenimenti lì dove accadono.



2009-2010 9 casi di studio / 9 Cas d'études

## Strumenti per la gestione della partecipazione nel progetto complesso

*Michele Angelo  
Aliberti*

### Instrumentes pour la gestion de la participation dans le projet complexe

Ricordando il quinto principio della Legge Parigina che così recita "Restituire ai cittadini un ruolo rilevante sollecitando il loro parere di concertazione permanente" in questo saggio tratterò il problema della partecipazione della popolazione all'interno delle scelte da affrontare durante la realizzazione di un progetto per il futuro della propria città.

Le città posseggono da sempre una grande risorsa: l'intelligenza collettiva della loro popolazione, la quale agisce però solo se messa in condizione di cooperare per lo sviluppo e di mobilitarsi sul progetto collettivo di futuro. La creatività di coloro che vivono, che usano o che attraversano le città determinerà il futuro successo della metropoli, consentendo ad alcune città di diventare "città capitali" anche se non collocate in posizione centrali rispetto ai flussi tradizionali ed anche se non in possesso di elevate risorse primarie.

Infatti come da tempo aveva rilevato il sociologo tedesco Michels "non si può partecipare se non si è collocati sullo stesso livello decisionale, perché, altrimenti, la partecipazione viene considerata e vissuta soltanto come accettazione di una subordinazione".

Solo in questa maniera la popolazione può assimilare i cambiamenti della sua città, solo così l'opera creata non rischia di essere un'opera senza fruitori finali diventando invece un'inutile spesa all'interno delle casse comunali.

Questo saggio cercherà di trovare un filo conduttore tra "partecipazione della popolazione", "opera di architettura come promozione del territorio" e "successo di un'opera di architettura" passando attraverso casi studio emblematici come quello di Les Halles, dove l'amministrazione afflitta da anni di insuccessi delle opere che si sono succedute su quella zona e dalle proteste degli abitanti, ha voluto coinvolgere la popolazione nella scelta finale e come quello del World Trade Center, dove la tragedia ha trasformato l'opera di architettura non nella promozione del semplice territorio nazionale ma anche in quella del territorio mondiale, divenendo così il simbolo del mondo. In questo caso è stata la popolazione che

*En* rappelant le cinquième article de la Loi Parisienne qui récite ainsi "Rendre aux citoyens un rôle considérable en sollicitant leur avis de concertation permanente" dans cet essai je traiterai le problème de la participation de la population à l'intérieur des choix à prendre pendant la réalisation d'un projet pour l'avenir de leur ville. Les villes ont depuis toujours une grande ressource:

*L'intelligence collective de leur population qui agit seulement si elle est capable de coopérer pour le développement et de se mobiliser sur le projet collectif d'avenir. La créativité de ceux qui vivent, de ceux qui utilisent, de ceux qui traversent les villes, elle déterminera le succès futur de la métropole, en permettant à quelques villes de devenir des "villes capitales" même si elles ne sont pas situées en position centrales relativement aux flux traditionnels et même si elles n'ont pas de ressources primaires élevées.*

*En effet, comme depuis longtemps le sociologue allemand Michels avait relevé, "on ne peut pas participer si l'on n'a pas été mis sur le même niveau décisionnel, parce qu' autrement, la participation est considérée et vécue, seulement comme acceptation d'une subordination."*

*Seulement de cette manière la population peut assimiler les changements de sa ville, seulement ainsi l'oeuvre créée ne risque pas de se changer dans une oeuvre sans usagers finals en devenant par contre, une dépense inutile à l'intérieur des caisses communales.*

*Cet essai cherchera de trouver un fil conducteur entre "participation" de la population, "oeuvre d'architecture comme promotion du territoire" et "succès d'une oeuvre d'architecture" en passant à travers des cas d'études emblématiques comme celui de Les Halles, où l'administration - affligée depuis des années par l'insuccès des oeuvres qui se sont succédées sur cette zone et par les protestations des habitants - a voulu impliquer la population dans le choix final. Celui du World Trade Center, où la tragédie a transformé l'oeuvre d'architecture non seulement*



## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

ha preteso e ha lottato per divenire l'artefice della soluzione progettuale finale.

L'ultimo caso studio è quello degli Urban Center, che in Italia, o meglio in alcune città dell'Italia, nascono e vengono utilizzati esclusivamente come vetrine delle opere da realizzarsi.

Parleremo di Bologna perché in questa situazione l'amministrazione facendo tesoro degli errori commessi in precedenza si sta adoperando affinché l'U.C. preveda la partecipazione della popolazione come tema dominante. È facile pensare che un processo partecipativo può attenuare i conflitti ma anche esasperarli. Quindi a garanzia dell'effettiva conoscibilità dell'azione della pubblica amministrazione e del coinvolgimento dell'intelligenza collettiva si pone l'architetto. Questi, all'interno di un approccio partecipativo diventa il comunicatore ma anche l'educatore, in un'unica parola il "facilitatore", che lavora sul territorio con le attività, con i gruppi e facilita il coinvolgimento degli abitanti nel processo in corso.

Il lavoro dell'architetto, le idee e le opinioni delle persone e il lavoro della pubblica amministrazione, però, per essere efficaci devono essere raccolte tutte all'interno di un contenitore che funga da presenza forte nel territorio, che stimoli il confronto costante tra la città passata e quella futura.



World Trade Center, New York

*dans la promotion du territoire national, mais aussi dans celle du territoire mondial, en devenant ainsi le symbole du monde. Dans ces cas c'est la population qui a exigé et qui a lutté pour devenir la responsable de la solution finale.*

*Le dernier cas est celui des "Urban Center" qui en Italie, ou mieux en quelques villes de l'Italie, naissent et sont utilisées exclusivement comme vitrines des oeuvres. On parlera de Bologne parce-que dans cette situation l'administration, en faisant trésor des fautes commis précédemment, est en train d'opérer afin que l'Urban Center prévoie la participation de la population comme sujet dominant.*

*Il est facile de penser qu'un procès concerté peut atténuer les conflits mais aussi les exaspérer. C'est pour ça que, pour assurer la connaissance effective de l'action de l'administration publique et l'implication collective, on fait recours à l'architecte.*

*Celui-ci, à l'intérieur d'une approche concertée devient le communicateur mais aussi l'éducateur, dans un mot unique «celui qui facilite», qui travaille sur le territoire avec les activités, avec les groupes et qui facilite l'implication des habitants dans le procès en cours.*

*L'activité de l'architecte, les idées et les opinions des gens et le travail de l'administration publique, pour devenir efficaces, ils doivent être recueillies à l'intérieur d'une présence forte dans le territoire qui stimule la comparaison constante entre la ville passée et celle future.*

*Les évolutions récentes des Urban Center en Europe, comme auparavant en Amérique, ont mis en évidence comme ceux-ci doivent être liés à un tableau stratégique qui tente à assumer la complexité comme valeur adjoint, en opérant avec les ressources et avec les pouvoirs ordinaires pour mettre en évidence et pour administrer les conflits organiquement plutôt que les cacher.*

*Ces Urban Center, qui devraient se mettre toujours au centre de la ville, et dans le cas de réalités plus grandes, devenir le centre coordinateur d'autres vitrines déplacées en proximité des*



Urban Center



Le recenti evoluzioni degli Urban Center in Europa come anche in precedenza in America hanno messo in evidenza come essi debbano essere legati a un quadro strategico che tenda ad assumere la complessità come valore aggiunto, operando con le risorse e con i poteri ordinari per mettere in luce e gestire organicamente i conflitti anziché occultarli.

Questi contenitori, che per praticità dovrebbero collocarsi sempre al centro della città, e nel caso di realtà molto più grandi divenire il centro coordinatore di altre vetrine dislocate in prossimità delle opere da realizzarsi, devono allo stesso tempo essere anche dei poli attrattivi dove il cittadino possa sentirsi protagonista e non ospite. Al loro interno mostre di artisti vari, mostre della memoria storica etc. dovranno trovare ospitalità. Si potrebbe anche pensare di dotarli di tutto ciò che possa trasformarli in case vibranti di energie intellettive e creative in continuo divenire. Solo, infatti, la partecipazione, la creatività e i problemi di coloro che vivono, che usano o che attraversano la città può determinare il futuro successo dell'opera e soprattutto della città stessa. È questo che consente ad alcune realtà, anche se piccole, di diventare città capitali anche se non collocate in posizioni centrali rispetto ai flussi tradizionali o se non in possesso di elevate risorse primarie.

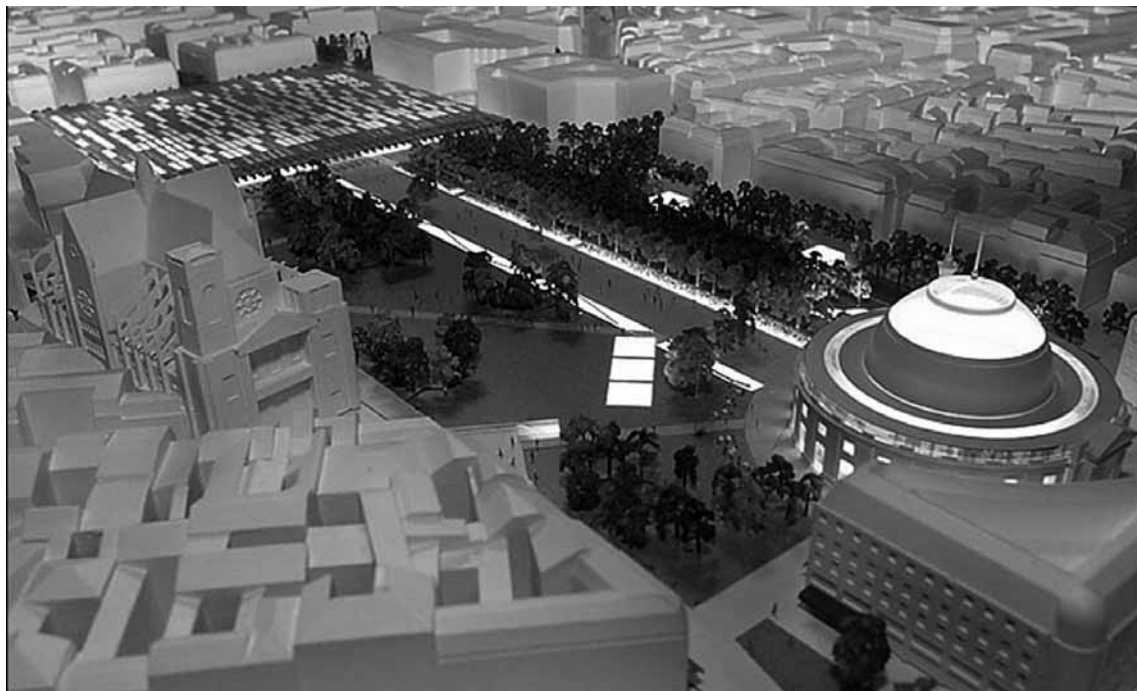
*oeuvres en train d'être réalisées, doivent au même temps être des pôles attractifs aussi où le citoyen puisse se sentir protagoniste et pas hôte.*

*Des expositions d'artistes différents (expositions de la mémoire historique et etc.) devront trouver hospitalité à l'intérieur de ces places. On pourrait aussi penser de les doter de tout ce que puisse les transformer en maisons vibrantes d'énergies créatives en continu devenir. Seulement, en effet, la participation, la créativité et les problèmes de ceux qui vivent, qui utilisent, qui traversent la ville, ils peuvent déterminer le succès futur de l'oeuvre et surtout de la ville même. C'est ça qui permet à quelques réalités, même petites, de devenir des villes capitales, quand même elles ne sont pas situées en position centrale à l'égard des flux traditionnels ou si elles n'ont pas de ressources primaires élevées.*



Urban Center

Les Halles



## Il Coordinatore Globale delle S.T.U.

Una figura professionale complessa per una gestione strategica.

*Paola Cardinale*

Le Coordinateur Globale des S.T.U.

Une figure professionnelle complexe pour une gestion stratégique.

**La** Società di Trasformazione Urbana è stata introdotta dal legislatore italiano nel 1997 e permette un governo diretto, da parte dei Comuni, sulla realizzazione di programmi complessi, avvalendosi delle competenze professionali specializzate e delle risorse finanziarie di soggetti privati: si riduce, così, il rischio di avere finanziatori senza capacità d'impresa o impresa senza capacità di finanziamenti. Le amministrazioni locali sembrano aver compreso le potenzialità di questo nuovo strumento, ma hanno ancora bisogno di maggiore chiarezza legislativa e conoscenze più approfondite, per riuscire ad utilizzare la Società come strumento ordinario per le riqualificazioni urbane.

Nel 2005 viene costituita A.STU.R., l'Associazione delle Società di Trasformazione Urbana e per la Riqualificazione della Città, per iniziativa del Presidente di Urban Promo ed i Presidenti di alcune S.T.U., già operative in Italia, per dare risposte concrete alle esigenze e problematiche delle S.T.U. e dare loro visibilità. L'Associazione A.STU.R., attraverso un'indagine sulle Società di Trasformazione Urbana operanti in Italia ha, però, evidenziato pesanti handicap di tale strumento, che ne hanno sensibilmente limitato i risultati. Per questa ragione A.STU.R., insieme all'Onorevole Vincenzo De Luca, ha formulato una proposta di modifica dell'art. 120 n. 267 del 2000, recepita nel DDL n.1756, presentata il 3 Ottobre del 2006 alla Camera dei Deputati ed in attesa di approvazione.

Il successo di una S.T.U. corrisponde sia alla qualità del procedimento (efficacia, efficienza, tempestività, trasparenza e correttezza) che alla qualità del progetto, intesa come risposta alla domanda funzionale, organicità formale, rispetto dei tempi di realizzazione, rispondenza alle norme tecniche e procedurali, nonché coerenza e verifica del programma economico-finanziario.

L'attore principale di questo processo racchiude, nella sua figura professionale, una serie di competenze giuridico-amministrative, economico-finanziarie, di gestione del territorio e delle relazioni, e dal suo management strategico

**La** *Société de Transformation Urbaine a été introduite par la législation italienne en 1997 et elle permet un gouvernement direct, de la part des Communes, sur la réalisation de programmes complexes en utilisant des compétences professionnelles spécialisées et des ressources financières de sujets particuliers : on réduit, ainsi, le risque d'avoir bailleurs de fonds sans capacité d'entreprise ou entreprise sans capacité de financements. Les administrations locales semblent avoir compris la puissance de ce nouvel instrument, mais elles ont encore besoin de grande clarté législative et de plusieurs connaissances pour approfondir et réussir à utiliser la STU dans la plénitude de ses potentialités et comme instrument ordinaire pour la requalification urbaine. En 2005 a été constitué A.STU.R., l'association des Sociétés de Transformation Urbaine et pour la Requalification de la Ville, grâce à l'initiative du Président d'Urban Promo et des Présidents de certaines STU déjà actives en Italie, pour donner réponses concrètes aux exigences et aux problématiques des Stu et leurs donner visibilité.*

*L'association A.STU.R., à travers une enquête sur les Sociétés de Transformation Urbaine en vigueur en Italie, elle a, cependant, souligné des handicaps lourds d'un tel instrument, qui ont sensiblement limité les résultats.*

*Pour cette raison, A.STU.R. avec le député Vincenzo De Luca avait formulé une proposition pour modifier l'art. 120 n. 267 de 2000, présenté le 3 Octobre de 2006 à la Chambre des Députés et dans l'attente d'approbation.*

*Le succès d'une STU correspond soit à la qualité des procédures (efficacité, rapidité, transparence et clarté), qu'à la qualité du projet, entendue comme réponse à la fonctionnalité, au caractère organique formel, au respect des temps de réalisation, à la correspondance aux règles techniques et procédurales, ainsi que à la cohérence et à la vérification du programme économique-financier.*

*L'acteur principal de ce procès, doit avoir une série de compétences juridique-administratives, économique-financière et de gestion*

dipende, per il restante 20%, il successo di una S.T.U. L'analisi di due S.T.U., che hanno usufruito virtuosamente del partenariato pubblico-privato, la S.T.U. "Pianoro Centro s.p.a." e la S.T.U. "Nuova Trento s.p.a.", mette a confronto due esperienze molto diverse fra loro e quasi interamente completate.

Entrambe le Società sono riuscite a realizzare importanti riqualificazioni urbane, senza gravare economicamente e gestionalmente sull'amministrazione comunale.

Il merito della buona riuscita viene individuato nella bontà del piano economico e finanziario ma, soprattutto, nella capacità gestionale di figure professionali, spesso con esperienza pregressa nella gestione di progetti complessi, a cui viene affidata dal comune il management della Società.

*du territoire; le plus souvent il s'agit du Président de la Société qui a les instruments pour pouvoir faire des choix pondérés et conscients qui portent à une transformation qualitative du territoire à travers un projet de management stratégique. L'analyse de deux STU, qui ont bénéficié du partenariat public-privé, la STU Pianoro Centre s.p.a. et la STU Nouvelle Trente s.p.a., met à comparaison deux expériences très différentes, et presque complétées.*

*Les deux Sociétés ont réussi à réaliser d'importantes requalifications urbaines sans accabler l'économie et le management de l'administration communale.*

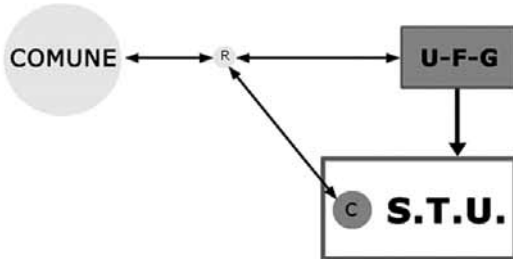
*Le mérite du succès est déterminé par la bonté de l'étude économique, financier, juridique et du projet d'architecture et d'urbanisme, mais surtout par la capacité gestionnaire de*



Edilizia pubblica, Pianoro Cento spa  
Bâtiment publique, Pianoro Cento spa

## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

Attraverso il racconto diretto dei Presidenti della S.T.U. "Pianoro Centro s.p.a." e della S.T.U. "Nuova Trento s.p.a.", si analizzano e focalizzano i compiti dei gestori globali delle S.T.U., che sinergicamente lavorano a favore della collettività, dei privati e del Comune.



Schema della gestione / Schéma de la gestion

*figures professionnelles, souvent avec expérience précédente, dans la gestion de projets complexes, à qui est confié, par la commune, le management de la Société.*

*À travers le récit direct des Présidents de la S.T.U. Pianoro Centre s.p.a. et de la S.T.U. Nouveau Trente s.p.a., ils analysent et focalisent les devoirs des coordinateurs globaux des Stu qui travaillent au service de la collectivité, des privés et de la commune.*



Edifici fronte sud - NVT spa - Macerata / Edifices coté sud - NVT spa - Macerata



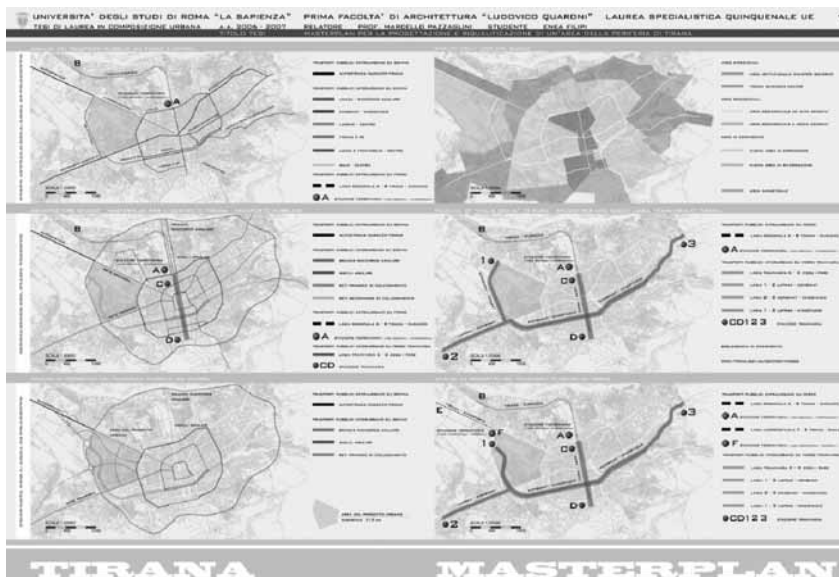
## Gli strumenti legislativi del nuovo Codice degli Appalti: appalto integrato e dialogo competitivo

*Enea Filipi*

## Les instruments législatifs du nouveau Texte Unique sur les Adjudications: adjudication intégrée et dialogue compétitif

Le trasformazioni contemporanee di alcune importanti città come Parigi, Barcellona e Amburgo pongono delle riflessioni sulla gestione del territorio. La novità sta nella qualità come necessaria priorità negli interventi sulla città. La strategia nel coinvolgere l'interesse privato con quello pubblico si traduce in uno strumento efficace nel rinnovare le molteplici potenzialità territoriali. Il Masterplan "LAPRAKA" di Tirana viene riproposto in chiave finanziaria attraverso i suoi strumenti di gestione. Nonché rappresenta la continuità progettuale per una sua probabile adozione dalle autorità competenti. Sotto questo punto di vista, l'obiettivo mira a trovare delle risposte molteplici coinvolgendo le sfere politiche sociali ed economiche, dando a Tirana una nuova attualità europea. La scala dell'intervento potrebbe interessare non solo le competenze locali della capitale, bensì quella centrale del governo, il quale ha una forte priorità verso le grosse trasformazioni del territorio. Lo dimostrano i numerosi cantieri

*Les transformations contemporaines de certaines villes importantes comme Paris, Barcelone et Hambourg font réfléchir à la question de la gestion du territoire. La nouveauté est que la qualité est devenue une priorité nécessaire dans les interventions sur la ville. La stratégie d'associer l'intérêt privé avec l'intérêt public devient un instrument efficace pour le renouvellement des nombreuses potentialités territoriales. Le Masterplan LAPRAKA de Tirana est proposé d'un point de vue financier à travers ses instruments de gestion. Il représente également la continuité du projet, qui sera probablement adopté par les autorités compétentes. De ce point de vue, l'objectif est trouver des réponses multiples impliquant les sphères politiques, sociales et économiques, en donnant à Tirana une nouvelle actualité européenne. L'échelle de l'intervention pourrait concerner non seulement les administrations locales de la capitale mais également les*



Tesi di laurea di Enea Filipi,  
relatore prof. arch.  
Marcello Pazzagliani . Tav. 1,  
L'individuazione dell'area,  
Masterplan "LAPRAKA" di  
Tirana, Roma 2008.  
Diplôme de Enea Filipi,  
rapporteur prof. arch.  
Marcello Pazzagliani, Tav 1.  
Masterplan « LAPRAKA »  
de Tirana, Rome 2008.



Tesi di laurea di Enea Filippi, Tav 6. Infrastrutture, Masterplan  
Diplôme de Enea Filippi, planche 6, Infrastructure, Masterplan

in tutto il territorio nazionale delle grandi infrastrutture. Di recente è stata completata l'arteria longitudinale Durazzo-Kukes-Morine collegando la città-porto di Durazzo con il Kosovo. In quest'ottica rientra l'interesse del governo a operare, in stretta collaborazione con le autorità locali, un Masterplan emergente per il porto di Durazzo approvato il 28.05.2009.

Il corridoio Pan - Europeo n. VIII costituisce un sistema multimodale lungo la direttrice Est-Ovest che comprende porti, aeroporti, interporti strade e ferrovie. Il suo tracciato collega i porti pugliesi di Bari e Brindisi con Valona e Durazzo, continuando poi con Tirana - Skopje - Burgas - Varna, fino al mar nero. Attualmente c'è un Memorandum di Intesa avvenuta a Bari il 9 settembre 2002, tra Grecia, FYR Macedonia, Bulgaria, Turchia, Albania e Italia.

A lungo termine Tirana diventerà il capoluogo di un paese di transito tra Est e Ovest, rispondendo a delle questioni cruciali di trasformazione che la riguardano direttamente e che la collocano in relazioni complesse locali, nazionali e internazionali. Come spesso avviene, la mancanza di strategie rapide ed efficaci svaluta la potenzialità di crescita e sviluppo.

Per questo il Masterplan "LAPRAKA" di Tirana analizza diversi profili di gestione. Il profilo progettuale mira a dare un nuovo baricentro d'infrastrutture e servizi polifunzionali, a un'area che interessa quasi un ottavo del territorio complessivo della capitale. La necessità dei costruttori di espandersi nel territorio trova difficoltà, il quadro normativo urbanistico a zonizzazione è obsoleto e non rispecchia più la realtà. Esiste un rallentamento delle nuove costruzioni, dovuto alla preoccupazione delle autorità per la speculazione edilizia. Questo provoca una pericolosa paralisi delle imprese, anche se l'impegno delle amministrazioni è costante. Bisogna quindi trovare al più presto nuovi strumenti progettuali normativi e finanziari, rendendo più dinamica la domanda di edificare, tenendo sempre presente la nuova configurazione urbana della città per il futuro.

Tutto questo passa per i meccanismi di gestione del



Tesi di laurea di Enea Filippi, Tav 3. Concept, Masterplan  
Diplôme de Enea Filippi, planche 3, Concept, Masterplan

*administrations centrales du gouvernement, les quelles ont une grande priorité vers les transformations du territoire. Les nombreux chantiers des grandes infrastructures sur l'ensemble du territoire national en sont la preuve. Récemment, l'artère longitudinale Durrës - Kukës - Morinë reliant la ville, le port de Durrës avec le Kosovo, a été achevée. Le gouvernement est intéressé à mettre en place, en étroite collaboration avec les autorités locales, un Masterplan, pour le port de Durrës, approuvé le 28.05.2009.*

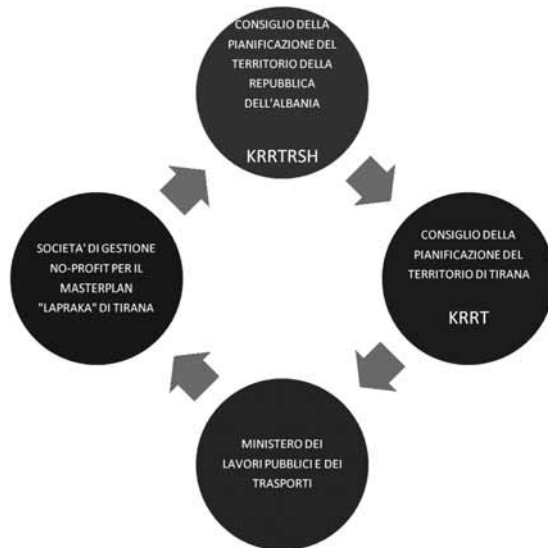
*Le couloir paneuropéen n° VIII constitue un système multimodal le long de la ligne directrice Est-Ouest comprenant des ports, des aéroports, des gares routières et ferroviaires. Son tracé relie les ports de Bari et de Brindisi dans les Pouilles avec Vlorë et Durrës et continue ensuite avec Tirana - Skopje - Bourgas - Varna jusqu'à la mer Noire. Actuellement il y a un mémorandum d'entente signé à Bari le 9 septembre 2002, entre la Grèce, la FYR Macédoine, la Bulgarie, la Turquie, l'Albanie et l'Italie.*

*Sur le long terme, Tirana deviendra le chef-lieu d'un pays transit entre l'Est et l'Ouest, répondant à des questions cruciales de transformation qui la concernent directement et qui la positionnent dans des relations complexes locales, nationales et internationales. Comme il arrive souvent, la manque de stratégies rapides et efficaces, sous-estime la potentialité de croissance et de développement.*

*Pour cette raison, le Masterplan LAPRAKA de Tirana analyse différents points de vue de gestion. Le point de vue du projet consiste à donner un nouveau centre d'infrastructures et de services multifonctionnels à une région qui constitue quasiment un huitième du territoire global de la capitale. La nécessité des constructeurs de s'étendre sur le territoire s'avère difficile, le cadre réglementaire urbanistique à zonage est obsolète et il ne reflète plus la réalité. Il y a un ralentissement des nouvelles constructions, dû à la préoccupation des autorités par rapport à la spéculation immobilière. Cela provoque une paralysie dangereuse des entreprises, même si l'engagement des administrations*



Masterplan "LAPRAKA" di Tirana, che a loro volta si adattano al panorama legislativo. Il profilo finanziario pubblico-privato costituisce un punto d'incontro d'interessi reciproci tra pubblica amministrazione e imprese private. Individuare le metodologie di tale rapporto è fondamentale per una gestione vincente del Masterplan. Infine, gli strumenti di gestione devono assumere un ruolo di coordinamento tra amministrazione locale, governo centrale e imprese private. Questo avviene in termini finanziari e normativi attraverso la legislazione in vigore. Riassumendo le scelte sopraelencate, Tirana si colloca in una dimensione di attualità Europea verso la quale tende ad avvicinarsi.

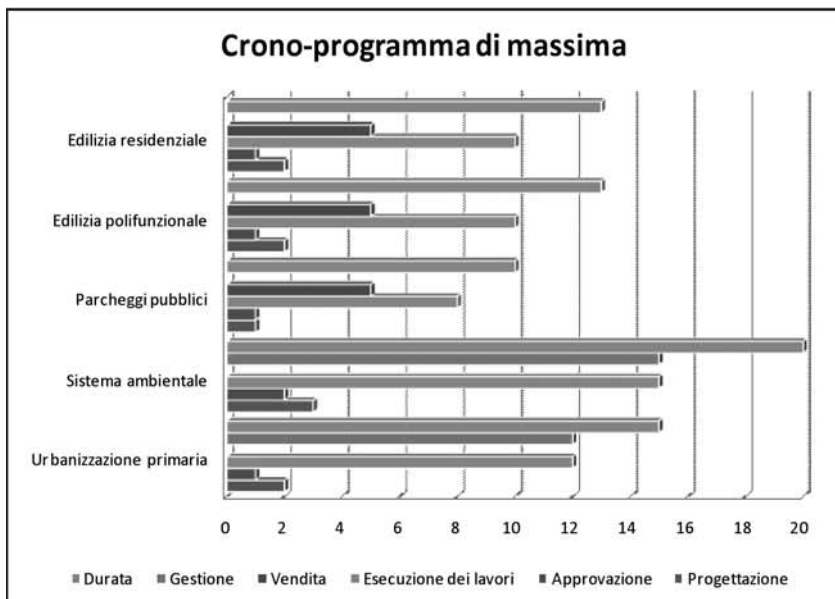


*est constant. Il faut donc trouver au plus vite de nouveaux instruments de projets réglementaires et financiers, rendant plus dynamique la demande de constructions, en ayant toujours en face la nouvelle configuration urbaine de la ville dans le futur.*

*Tout cela passe par les mécanismes de gestion du Masterplan LAPRAKA de Tirana, qui à leur tour s'adaptent au panorama législatif. Le point de vue financier public-privé constitue un point de rencontre d'intérêts réciproques entre administration publique et entreprises privées. Déterminer les méthodologies de ce rapport est fondamental pour une gestion gagnante du Masterplan. Enfin, les instruments de gestion doivent avoir un rôle de coordination entre l'administration locale, le gouvernement central et les entreprises privées. Cela se passe en termes financiers et réglementaires par l'intermédiaire de la législation en vigueur. En résumant les choix décrites ci-dessus, Tirana se place dans une dimension d'actualité européenne à laquelle elle aspire.*

*L'art. nr 9, l'art nr. 12 della legge per l'urbanistica nr. 8405 del 17.09.1998 stabilisce le relazioni tra i diversi organi in questione.*

*Art. 9, art. 12 Loi pour l'urbanisme N. 8405 du 17.09.1998 établit les relations entre les différents organes en question.*



*Tesi di laurea di Enea Filipi,  
Cronoprogramma di  
massima  
Diplôme de Enea Filipi,  
Chronoprogramme*

## Le Trasformazioni del ruolo dei grandi sistemi di viabilità urbana.

Da sistemi di discontinuità a sistemi di integrazione

*Margherita Mari*

### Le Transformation du rôle des grands systèmes de viabilité urbaine.

De systèmes de discontinuité à systèmes de intégration

La trasformazione dei sistemi di viabilità urbana, è un'operazione di grande complessità, occasione per il rilancio e per la ricucitura di settori un tempo non interessati dalla crescita urbana. La dismissione delle unità di produzione dell'era industriale ha determinato il formarsi di grandi vuoti urbani. L'urbanistica contemporanea deve pensare alla città come a un organismo che si rigenera in se stesso, dando un nuovo ruolo agli assi viari che diventano sistemi strutturanti il territorio e responsabili dell'apertura di nuovi scenari per il progetto urbano. La *strada*, "luogo" con valenze politiche e simboliche, oggi ha un nuovo ruolo, che ricuce frammentarietà, non più cesura fisica e psicologica. Operazioni di questa portata sono già in fase di realizzazione a Parigi e Barcellona, ma tale pratica sta prendendo pian piano piede anche in Italia a varie scale. L'Avenue de France, a Parigi, è emblema di quella politica urbana che vede nella realizzazione di un grande asse attrezzato, il motore per il rilancio del territorio. Essa, spina della ZAC Paris Rive Gauche, viene realizzata grazie alla copertura dei binari ferroviari, con la creazione di una grande *dalle* in cemento armato. È un'operazione interamente gestita dalla SEMAPA, che pianifica i progetti urbani, realizza parte dei lavori, coordina la realizzazione di insieme e, assumendosi il rischio dell'operazione, ha interesse a coinvolgere promotori privati. Barcellona propone quale motore per la sperimentazione di nuovi modelli urbani, la riforma di due grandi sistemi di viabilità urbana, l'*Avenida Diagonal* e la *Gran Via*. La *DIAGONAL* è attualmente la traccia ordinatrice della crescita metropolitana di Barcellona. Il suo prolungamento e la

*La* trasformazione des systèmes de viabilité urbaine, c'est une opération de grand complexité, occasion pour recoudre des secteurs pas intéressés à la croissance urbaine. L'élimination des unités de productions industrielles, a déterminé la formation de grands vides urbains. L'urbanisme contemporain doit penser à la ville comme à un organisme qui se régénère lui-même, en donnant un nouvel rôle aux axes routiers qui devient des systèmes structurants le territoire et responsables de l'ouverture de nouveaux scénarios pour le projet urbain.

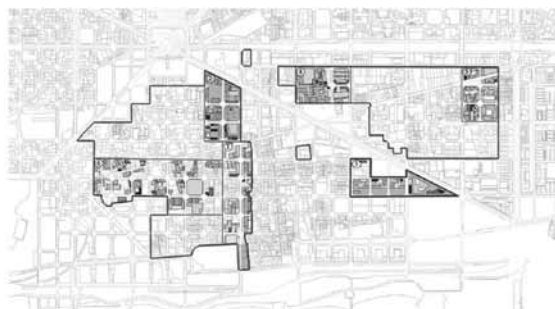
La route "lieu" avec nouveau valences politiques et symboliques, a aujourd'hui un nouvel rôle qui peut recoudre fragments, elle n'est plus une césure physique et psychologique. Opérations de ce calibre sont déjà dans une phase de réalisation à Paris et Barcelone, mais cette pratique va s'affirmer aussi en Italie à différentes échelles. L'Avenue de France à Paris est l'emblème de cette politique urbaine qui voit dans la réalisation d'un grand axe équipé le moteur pour la renaissance du territoire. Elle, épine de la ZAC Paris Rive Gauche, se réalise grâce à la couverture des voies ferrées, avec la création d'une grande dalle de béton armé. C'est une opération complètement gérée par la SEMAPA qui planifie les projets urbains, réalise une partie des travaux, et coordonne la réalisation d'ensemble.

Barcelone propose pour l'expérimentation de nouveaux modèles urbains, la réforme de deux grands systèmes de viabilité: l'*Avenida Diagonal* et la *Gran Via*.

Le système de la *Diagonal* est actuellement la trace ordinatrice de la croissance métropolitaine de la ville. Son extension et la reconstruction des compartiments, est confiée à sujets privés,



Proposta di progetto aree a ridosso dell'Avenue de France, Parigi.  
Proposition de projet des aires sur l'Avenue de France, Paris.



*I comparti del 22@, Barcellona.  
Les compartiments du 22@, Barcelone.*

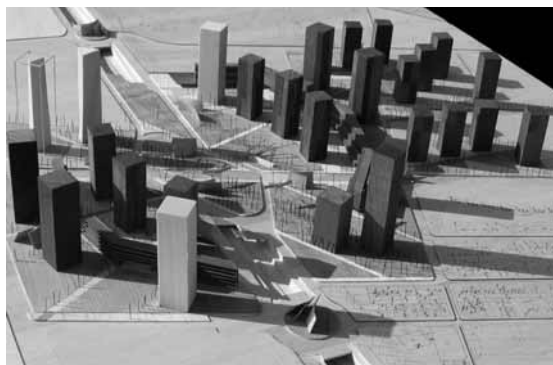
ricostruzione dei comparti a ridosso, è affidata a soggetti privati che una volta approvato il progetto di ripartizione del suolo, devono costruire rispettando le indicazioni della *nuova legge urbanistica*. Il *Distretto 22@*, si articola con i suoi sei comparti a ridosso dell' *Avenida*, trasformando così il suolo industriale del *Poble Nou* in un distretto che offre spazi moderni per la concentrazione strategica di attività innovative su suolo inattivo. Qui si tratta di proprietà tutte private ma gestite da una società pubblica. La *22@bnc sa*, pervenendo alla definizione delle direttrici del progetto, sfrutta la politica del premio di superficie per quei promotori che investono nelle attività " @ " . Lungo la *Diagonal* sussistono anche due realtà di notevole impatto sul territorio, emblemi di due distinti " modi " di gestione di progetto complesso: *Plaza de Las Glorias Catalanas* e il *Parco Diagonal Mar*, rispettivamente ai due estremi dell'asse urbano.

Se la prima, operazione di iniziativa pubblica, punta alla realizzazione di una grande centralità, la seconda rappresenta per la città il simbolo di una scorretta politica di gestione urbana, vittoria della speculazione sulla qualità del marketing sulle istituzioni, in assenza di politiche condivise tra soggetto pubblico e privato.

La *Gran Via* è l'elemento cardine del *Distretto Economico Gran Via de L'Hospitalet*, attualmente tra i ricettori di investimenti in attività economiche più importanti della Catalunya. L'interramento dell'arteria e la realizzazione della *Plaza Europa*, dà vita a un grande progetto, la cui anima gestionale è il *Consorzio per La Riforma de la Gran Via*, nato dall'unione di soggetti pubblici, che solo da poco tempo vede la partecipazione dei privati. Lo stato attuale dell'esecuzione mostra come l'investimento pubblico ha funzionato come catalizzatore del settore privato.

Anche in Italia negli ultimi dieci anni, va affermandosi la politica di riqualificazione della città a partire dal recupero di aree ferroviarie e industriali dismesse ad altissimo potenziale. Ciò accade a Torino e Cosenza, dove l'interramento del circuito ferroviario, nel caso della prima, e la rimozione di un tracciato ferroviario in disuso, nella seconda, danno il via alla realizzazione di due nuovi assi urbani, il *Viale della Spina* e il *Viale Parco* con la conseguente necessità di ripensare gli spazi che su di essi si affacciano.

I due casi, rappresentano due differenti modalità di gestione e di applicazione di strumenti urbanistici da parte della Pubblica Amministrazione e evidenziano come l'utilizzo di strumenti urbanistici attuativi che danno maggior spazio all'intervento privato e un maggior controllo dei tempi di



*Plaza Europa, Barcellona. Schizzi di progetto e plastico.  
Place D'Europe, Barcelone. Esquisses de projet et maquette.*

*qui depuis l'approbation du projet de 'reparcellaire' du sol, doivent construire respectant les indications de la nouvelle loi d'urbanisme. Le District 22@ s'articule avec ses six compartiments le long de la Diagonal, transformant le sol industrielle du Poble Nou dans un district qui offre la concentration stratégique d'activités innovatrices sur un sol inactif. Ici il s'agit de propriétés toutes privées, mais gérées par une société publique. La 22@bnc sa, parvenant à la définition des directrices du projet, utilise la politique de la récompense de surface, pour ces promoteurs qui investent dans les activités "@". Le long la Diagonal subsistent deux réalités de considérable impact sur le territoire, qu'on peut définir emblèmes de deux différents manières d'aménagement de projet complexe: la Plaza de Las Glorias Catalanas et le Parc Diagonal Mar, respectivement aux deux extrémités de l'axe urbain. Si la première opération, d'iniziativa publique, veut réaliser une grande centralité, la deuxième, représente pour la ville de Barcelone le symbole d'une incorrecte politique d'aménagement urbaine, faite de spéculation et absence d'une politique partagée entre sujet public et privé.*

*La Gran Via, est l'élément prince du Distict Economico Gran Via de L'Hospitalet, actuellement entre les récepteurs d'investissements en activités économique, les plus importantes de Catalunya. La grande artère enterrée et la réalisation de la Plaza Europa, créent un grand projet, dont le coeur de l'aménagement est le Consorzio per La Riforma de la Gran Via, né de l'union entre sujets publics qui maintenant ont accepté la participation des privés. L'opération jusqu'à ici a fonctionné comme catalyseur du secteur privé.*

*Aussi en Italie dans les dernières années va s'affirmer la politique de requalification de la ville à partir de la récupération des domaines des chemins de fer et des friches industrielles, zones à très haut niveau potentiel. C'est ce qui se passe dans les villes de Torino et Cosenza, où la couverture, dans le premier cas, et le déménagement dans le deuxième, des voies ferrées, permettent la réalisation de deux nouveaux axes urbaines, le Viale della Spina et le Viale Parco, avec l'opportunité de repenser à ces domaines qui donnent sur les nouvelles routes.*

*Les deux cas en examen représentent deux différentes modalités d'aménagement et d'application des instruments de l'urbanisme à disposition de l'administration publique. Ils*

## Spina Centrale e passante ferroviario

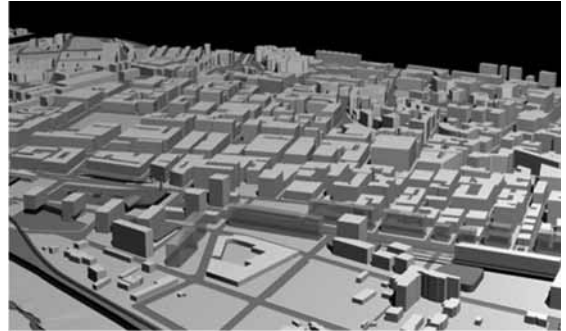


Piano d'insieme, viale della Spina, Torino.  
Plan d'ensemble, Viale della Spina, Turin.

realizzazione da parte dell'amministrazione, garantiscano risultati di successo, rispetto a quelli regolati da strumenti urbanistici tradizionali.

A Torino, la realizzazione dei comparti a ridosso del viale della Spina è stata resa possibile grazie alla creazione di Programmi Complessi in cui si dedica maggiore attenzione alla mobilitazione delle risorse, anche private. I *Piani Esecutivi Convenzionati (PEC)*, sono strumenti urbanistici attuativi a disposizione dei privati per la trasformazione delle aree. A Cosenza invece, la realizzazione di un *grande boulevard urbano*, obiettivo primario della *Variante al P.R.G.* del '98, è l'elemento di forte interconnessione tra il centro antico e tutte le zone di espansione a nord. Cosenza si avvale, per la trasformazione di queste aree, di un *P.R.U. Piano di Recupero Urbano*, che attua la riqualificazione attraverso il coinvolgimento degli operatori privati, premiati con introduzione di un'edificabilità compensativa, e di *Piani Particolareggiati*, ovvero piani di maggior dettaglio: i *PAU, Piani Attuativi Unitari*, strumenti di iniziativa pubblica e i *PUR, Programma Unitario di Riqualificazione*, di iniziativa privata. Qui gli interventi privati soffrono di una scarsa integrazione con il contesto, a causa della mancanza di una strategia unitaria e di una scarsa supervisione da parte del soggetto pubblico.

Si vince dunque come in Europa le operazioni di rigenerazione urbana, vengano affrontate con un approccio manageriale, divincolando il progetto da quel complesso sistema politico-decisionale che caratterizza da sempre invece tali processi in Italia, dove il quadro normativo, riorganizzato relativamente da poco, si lascia così alle spalle un sistema ormai obsoleto. È necessario dunque creare le premesse atte a rendere operative le *società di progetto* a formare figure professionali specializzate sul piano sia normativo, che economico, e progettuale, per garantire la buona gestione e la rapida conclusione dei processi edilizi.



Progetto per il Viale Parco, Cosenza. Plastico  
Projet pour le Viale Parco, Cosenza. Maquette.

*soulignent comme l'emploi de instruments actuateurs, qui donnent majeure place à l'intervention privée et un majeur contrôle des temps de réalisation à l'administration, garantissent résultats de succès, par rapport à ceux réglés par ces instruments traditionnelles.*

*A Turin la réalisation des quatre sous domaines et le grand axe de connexion, le Viale della Spina, a été possible grâce à la création de Programmes Complexes dans lesquels on consacre majeure attention à la phase d'actuation et à la mobilisation des ressources privées aussi. Les Piani Esecutivi Convenzionati (PEC) sont instruments actuateurs à disposition des privées pour la transformation des domaines.*

*A Cosenza, au contraire, la réalisation d'un grand boulevard urbain, objectif primaire de la Variante au P.R.G. du '98, c'est un élément de fort interconnexion entre le centre historique et les zones d'expansion à nord. Cosenza utilise, pour la transformation de ces domaines, un P.R.U. Piano di Recupero Urbano qui réalise le réaménagement à travers participation des opérateurs privés, récompensés par l'introduction d'une Constructibilité compensatoire et les Piani Particolareggiati: les PAU, Piani Attuativi Unitari, d'initiative publique et les PUR, Programma Unitario di Riqualificazione, d'initiative privées. Aujourd'hui les interventions privées souffrent d'une maigre intégration avec le contexte, peut-être pour l'absence d'une stratégie unitaire, et pour une insuffisante supervision du sujet public.*

*On voit donc comme en Europe les opération de régénération urbaine, on les affronte avec un approche managérial délivrant le projet de ce complexe système politique décisionnel, qui caractérise les procès d'aménagement du territoire en Italie. Il faut donc créer des prémisses pour rendre opératives les sociétés de projet, pour la formation de figures professionnelles spécialisées compétentes dans les aspects normatifs, économiques et du projet, au fin de garantir le succès, le bon aménagement et la conclusion des processus de construction.*



## The green standard. Il caso dei LEED e la trasposizione Italiana

*Maria Luigia  
Micalèlla*

### The green standard. Le cas des LEED et la version correspondante en Italie

Il concetto di sviluppo sostenibile rappresenta oggi il punto di partenza per nuove strategie progettuali, fondate su target energetici e di qualità ambientale, soprattutto nei nuovi edifici. Il settore edilizio con quasi il 50% dei consumi e delle emissioni totali, rappresenta il comparto più energivoro della scena mondiale.

L'applicazione dei principi della sostenibilità al settore edilizio mette in campo delle complesse procedure che possano permettere la valutazione e la gestione delle tematiche. Questa complessità esige l'individuazione di un metodo che guidi verso scelte sostenibili specifiche di quel luogo e di quella specifica realtà e con un grado di flessibilità tale da adattarsi a contesti sempre diversi e capace di rendere confrontabili gli obiettivi raggiunti. In edilizia, si sono andati definendo, in modo sempre più formalizzato, requisiti e criteri progettuali orientati alla sostenibilità che hanno portato alla costruzione di veri e propri framework di criteri progettuali.

Partendo da questi "elenchi" di requisiti, sono stati creati strumenti di valutazione basati su dei "sistemi a punteggio": l'inglese BREEAM, l'americano LEED, il francese HQE, lo svizzero

*Le concept de développement durable est aujourd'hui le point de départ pour les stratégies de conception nouvelles fondées sur l'énergie et sur la qualité de l'environnement, en particulier dans les nouveaux bâtiments. L'industrie de la construction avec près de 50% de la consommation totale de carburant et des émissions, est le principal consommant de la scène mondiale. L'application des principes de développement durable pour l'industrie de la construction amène sur le terrain des procédures complexes. Cette complexité nécessite l'identification d'une méthode pour conduire à des choix durables spécifiques pour chaque lieu et pour vérifier les résultats par rapport aux objectifs.*

*La construction est aujourd'hui de plus en plus inspirée à critères de conception orientés vers le développement durable, critères qui ont été formalisés dans chaque Pays. En partant des «listes» de besoins, des outils d'évaluation ont été créés sur la base des "systèmes de scoring": l'Anglais BREEAM, l'américain LEED, le français HQE, le Suisse Eco-bau, l'Autrichien Total Quality, le japonais CASBEE, l'Australien Green Star, le protocole italien ITACA, la GBTool international / Sbttool.*

*La thèse porte sur l'une de ces certificats, le LEED, né aux USA en 1993 par la collaboration entre une société no-profit et les universités américaines et canadiennes. Ce certificat est devenu un symbole de qualité et de garantie, surtout par rapport au marché de la construction.*

*Le LEED se distingue des autres parce que, en utilisant six paramètres, il évalue pas seulement le bâtiment construit mais aussi son impact sur l'environnement, les processus de gestion de projets, les chantiers de construction, l'utilisation correcte des matériaux, la gestion de l'eau et des contrôles, en particulier la qualité du confort intérieur du bâtiment.*

*Le LEED offre plusieurs programmes qui peuvent être utilisés en fonction de la demande, pour les bâtiments, pour les écoles, pour les intérieurs à haute performance "vert", pour les*



## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

Eco-bau, l'austriaco Total Quality, il giapponese CASBEE, l'australiano Green Star, l'italiano Protocollo Itaca, l'internazionale GBTool/SBtool.

Nella tesi si analizza uno di questi certificati a punteggio, il LEED, che nasce negli USA nel 1993 dalla collaborazione tra una società no-profit ed università statunitensi e canadesi.

Questo certificato si sta imponendo sempre di più non solo nel campo edilizio ma in special modo in quello del mercato, diventando ormai simbolo di qualità e garanzia.

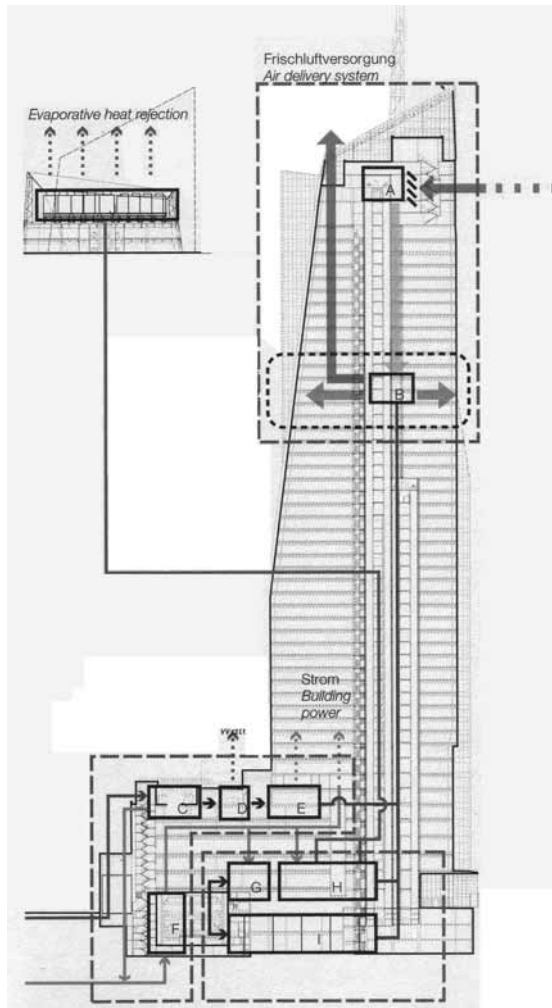
Il LEED si distingue dagli altri perché, tramite sei parametri, non solo valuta quanto effettivamente l'edificio realizzato impatti sull'ambiente, ma analizza tutti i processi di gestione del progetto, i luoghi di realizzazione, l'uso corretto dei materiali, la gestione delle acque e controllando soprattutto la qualità del comfort interno dell'edificio.

Il LEED contiene diversi programmi da utilizzare a seconda della

*hôpitaux etc. En Italie, la préférence est vers ce type de certification, bien que pas encore officiellement adoptée en 2010, grâce au groupe "GBC Italie", il y aura un système conçu en conformité avec la certification LEED® Evaluation System.*

*Les études de cas analysées sont: deux Américains, le projet la Bank of America Tower à New York qui voit deux gros mastodontes - l'Organisation Durst et Bank of America - collaborer avec les architectes Cook + Fox à travers les normes LEED pour atteindre platine, la catégorie la plus élevée; l'autre est l'extension complexe de la Sidwell Friends School à Washington par le gouvernement, qui a chargé le groupe Kieran Timberlake en leur demandant de promouvoir une qualité de vie meilleure pour les étudiants et une économie d'environ 90% sur la consommation d'eau.*

*Les deux études de cas de l'Italie sont la transformation du*



Bank of America Tower: sezione  
Bank of America Tower: coupe technique



Vista da One Bryant Park / Vue par One Bryant Park



richiesta, ad edifici, a scuole, a ristrutturazioni di interni ad alte prestazioni "verdi", ad ospedali e via di seguito.

In Italia la preferenza è andata verso questo tipo di certificazione, infatti, pur non essendo ancora ufficialmente adottato, dal 2010, grazie al gruppo "GBC Italia", ci sarà un sistema concepito in linea con la certificazione LEED® Rating System. I casi studio analizzati sono stati due americani, il progetto grandioso della Bank of America Tower a New York che vede due grandi colossi, la Durst Organization e la Bank of America, collaborare con gli stessi progettisti Cook+Fox attraverso gli standard LEED per il raggiungimento della massima categoria; l'altro è il complesso ampliamento della Sidwell Friends School a Washington da parte della pubblica amministrazione, che ha affidato l'incarico al gruppo di Kieran Timberlake con la richiesta di rientrare nella categoria Platinum in modo di favorire una qualità di vita migliore agli studenti e un risparmio di circa il 90% sul consumo dell'acqua. I due casi studio italiani sono la trasformazione urbana del quartiere di Porta Nuova a Milano, guidata dalla multinazionale Hines, che mira a portare tutte le nuove edificazioni ad una categoria argento/oro; quindi l'intervento da parte della società britannica SEGRO a Vimercate con l'Energy Park che punta alla certificazione oro. Nel mondo più di 90 nazioni hanno utilizzato il LEED® Rating System; negli ultimi anni il numero di progetti registrati è cresciuto esponenzialmente, fino ad arrivare ai 17.450 (dati relativi alla fine del 2008), dei quali 8.532 nel corso dell'ultimo anno.

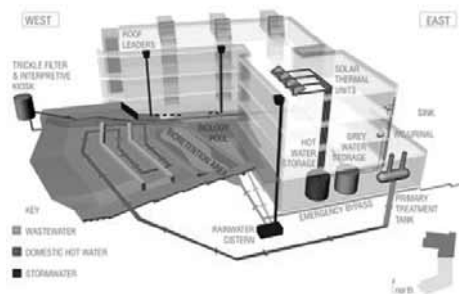
Questi dati rilevano l'interesse da parte di committenti e progettisti nei confronti di un sistema di certificazione ma evidenziano anche la necessità che tale certificazione sia veramente controllata. Si deve evitare assolutamente che i controlli siano fatti da persone inesperte e che l'ottenimento di una certificazione di qualità non corrisponda a quanto dichiarato, o che sia solo una corsa poco sensata alla certificazione. In Italia si è ancora all'inizio, per cui si auspica che ulteriori studi vengano effettuati in questa direzione e che ci si proponga di verificare se i criteri adottati migliorino la qualità della vita sia degli utenti diretti sia della popolazione interessata, come ha fatto la Sidwell Friends School, Washington, con le schede di informazione distribuite prima di eseguire il progetto e alcuni anni dopo.

*district urbain de Porta Nuova à Milan, dirigé par la firme multinationale Hines, qui vise à rapprocher tous les nouveaux bâtiments à une catégorie argent / or; l'intervention de la société britannique SEGRO à Vimercate avec le Parc de l'énergie qui vise à la certification or.*

*Dans le monde plus de 90 pays ont utilisé le système de cotation LEED®; ces dernières années le nombre de projets enregistrés a augmenté de manière exponentielle, jusqu'à arriver 17.450 (données fin 2008), dont 8.532 dans la dernière année. Cette expérience rappelle l'intérêt des développeurs et concepteurs dans un système de certification, mais met aussi en évidence que la nécessité de cette certification est vraiment contrôlée. Il est absolument nécessaire éviter que les contrôles soient effectués par des personnes inexpertes, et que l'obtention d'une certification de la qualité ne correspond seulement à une course vers la certification. En Italie, il est encore trop tôt, donc il faut espérer que des études complémentaires soient menées dans cette direction avec l'intention de vérifier si les critères retenus pour améliorer la qualité de vie des utilisateurs, de la population concernée, ont bien fonctionné; comme la Sidwell Friends School à Washington a fait avec des fiches d'information distribuées soit avant le projet que quelques années plus tard.*



*Altra sede Regione Lombardia  
Autre Siège de la Région Lombardia*



*Sidwell Friends School schema della raccolta acque  
Schéma de la récolte des eaux*

## Le figure responsabili nella gestione del progetto complesso dell'architettura.

Centro congressi Italia-EUR di Massimiliano Fuksas

*Vaiva Rinkunaite*

### La répartition des rôles dans la gestion du projet architectural complexe.

Le palais des congrès Italia-EUR de Massimiliano Fuksas

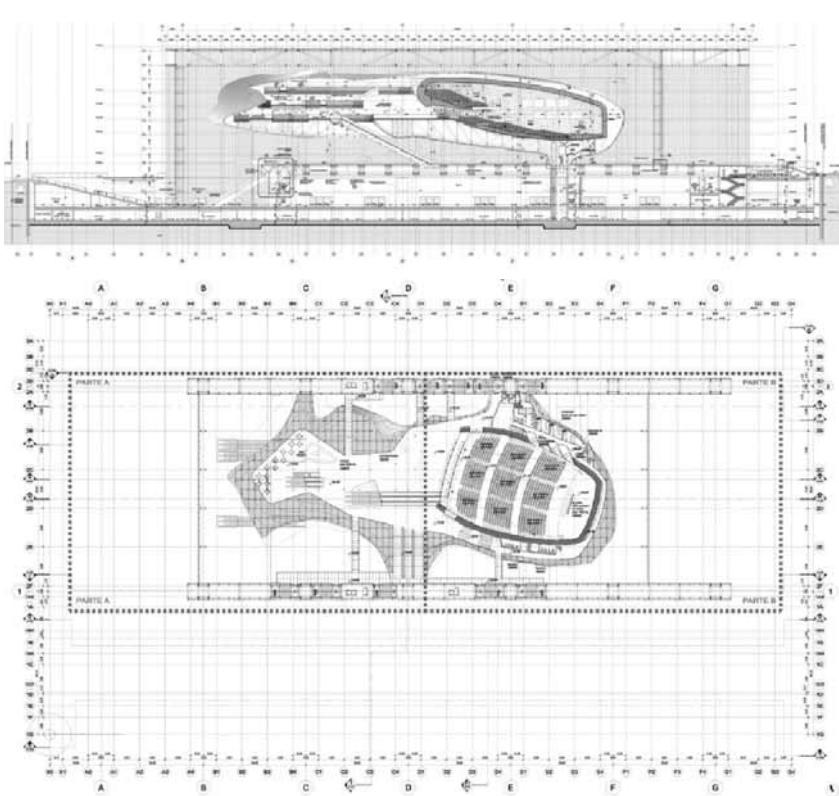
Un progetto architettonico, dal momento in cui nasce l'idea alla conclusione della sua realizzazione attraversa diverse fasi nelle quali si sviluppa, si modifica e cresce. Durante il processo interagiscono molte figure professionali in tutti i settori, che affrontano le innumerevoli problematiche, cercando di trovare le giuste soluzioni, in equilibrio tra le esigenze dei numerosi protagonisti. In un progetto architettonico complesso la qualità finale è strettamente dipendente dalla buona gestione dell'intero processo progettuale-realizzativo, la sottile differenza tra un progetto architettonico di qualità o no, dipende in maggior parte da questo. Quindi è necessario approfondire quali sono le principali figure responsabili che entrano nella gestione nelle diverse fasi, quali sono le loro responsabilità e come interagiscono tra loro, arrivando ad un progetto di qualità. Per poter analizzare le figure responsabili della gestione di un progetto complesso ho preso in considerazione l'idea di studiare tutte le fasi della progettazione evidenziando i momenti di criticità e le problematiche affrontate nella realizzazione del Centro Congresso dell'EUR di Roma. La complessità di quest'opera non è evidente solo per i suoi numeri, ma anche per le difficoltà strutturali dovute alla forma stessa dell'edificio, e cosa meno evidente a molti, il numero delle figure professionali coinvolte per la ricerca delle soluzioni necessarie al completamento di un'opera tale. La figura centrale della gestione, presente in questo progetto, è l'architetto Massimiliano Fuksas. Nella fase del concorso l'architetto è stato accompagnato da un gruppo di collaboratori guidati da un capoprogetto del suo studio di Roma. Il gruppo concorsi si è occupato di sviluppare il progetto del concorso internazionale indetto dal Comune di Roma e dall'Ente EUR nel giugno 1998 fino alla vittoria del concorso stesso nel 2000. Una volta proclamato vincitore, per le fasi successive l'architetto ha nominato un altro responsabile di un gruppo, chiamato gruppo "EUR" per sviluppare il progetto del Centro Congressi nelle fasi successive (preliminare, definitiva,

*Un projet architectural des premiers esquisses à sa réalisation passe par différents phases, où il se développe et se modifie le long des études. Au cours du processus, interagissent de nombreux professionnels dans tous les secteurs, en essayant de trouver de bonnes solutions pour répondre aux besoins de tous les intervenants. Un ensemble architectural de qualité dépend de la bonne gestion du processus conception-réalisation. Il est essentiel donc d'identifier les principaux intervenants sur chaque phase, leurs responsabilités et l'interaction des uns avec les autres, pour aboutir à un projet de qualité.*

*Afin d'enquêter sur les responsables de la gestion d'un projet complexe, j'ai considéré l'idée d'étudier toutes les phases de conception mettant en évidence les moments critiques et les questions abordées dans la mise en œuvre du palais des congrès de Rome. La complexité de cette œuvre est non seulement évidente dans ses chiffres, mais aussi dans les difficultés structurelles causées par la forme de l'édifice, et dans le nombre de professionnels impliqués dans la recherche de solutions nécessaires pour achever une telle œuvre.*

*La figure centrale de la gestion de ce projet est l'architecte Massimiliano Fuksas. Dans la phase concours, l'architecte a été accompagné par un groupe de collaborateurs dirigé par un chef de projet de son atelier Romain. L'équipe concours a travaillé à l'élaboration d'un projet pour la compétition internationale organisée par la municipalité de Rome et Société EUR en juin 1998 qui a été déclaré lauréat en 2000. Une fois déclaré lauréat, l'architecte a créé l'équipe "EUR" au sein de son agence pour développer les phases études du projet (APS, APD, DCE). Le projet se développe grâce aux échanges entre le chef projet et Massimiliano Fuksas où les dessins, les images et les maquettes d'études sont examinés.*

*Afin d'aboutir à un projet suffisamment détaillé, il est nécessaire faire appel à des intervenant extérieurs. Avant de commencer l'attribution de marché aux entreprises, la maîtrise d'ouvrage a vérifié la cohérence des dessins de projets,*



1,2 - Pianta e sezione longitudinale, Palazzo dei Congressi EUR, Fase DCE  
 Plant et coupe longitudinale, Palais des Congrès EUR, phase DCE

esecutiva). Periodicamente il capoprogetto ha sottoposto all'architetto lo stato di avanzamento, quest'ultimo visionando contemporaneamente i disegni, le immagini e il plastico ha apportato le modifiche architettoniche necessarie fino al termine della fase esecutiva del progetto.

Con il susseguirsi delle fasi il progetto è entrato più nel dettaglio ed è stata necessaria la collaborazione con più studi esterni, fino ad arrivare alla conclusione del progetto ed alla gara d'appalto pubblico. Prima di iniziare le procedure per l'affidamento dei lavori, la stazione appaltante ha dovuto verificare la corrispondenza tra gli elaborati progettuali, individuare le criticità, la completezza, la chiarezza e la fattibilità del progetto esecutivo. Una volta ottenuta la validazione è partita la gara d'appalto alla quale hanno partecipato quattordici raggruppamenti di imprese, tutte leader nel settore delle costruzioni di infrastrutture complesse. Il gruppo Condotte S.p.a. si è aggiudicato l'appalto, con un ribasso del 20,50% ottenendo il miglior punteggio relativo all'offerta economicamente più vantaggiosa presentata. I lavori del cantiere dell'EUR sono iniziati nel febbraio del 2008.

La gestione della fase del cantiere cambia notevolmente, rispetto alle fasi precedenti, poiché data la complessità dell'opera, entrano in gioco numerose figure professionali ed aumenta il numero di criticità da affrontare e risolvere.

*leur faisabilité et identifié les problèmes du projet. Une fois la validation obtenue, est entamé le processus d'appel d'offres auquel ont participé quatorze entreprises, tous leaders dans la construction des infrastructures complexes. Le groupe Condotte SpA a obtenu le contrat. Son offre était la plus compétitive avec une diminution de 20,50%. Le chantier a débuté en février 2008. Compte tenu du nombre d'intervenant, la gestion du chantier présente une difficulté particulière. Les acteurs qui interagissent au sein du chantier peuvent être divisés en trois groupes:*

*La direction des travaux (la mairie de Rome et la société EUR città nella città), l'entreprise (Condotte SpA) et la direction*



3 - Gli attori nella fase "Concorso"  
 Les intervenants dans la phase Concours

## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

Gli attori che interagiscono all'interno del cantiere si possono dividere in tre gruppi: la direzione lavori (nel caso del progetto dell'EUR comune di Roma ed Eur città nella città), l'impresa (Condotte) e la direzione artistica (studio Fuksas con i consulenti esterni).

La ricerca delle soluzioni attraverso l'interazione dei diversi protagonisti responsabili di questi tre gruppi, rappresenta il punto fondamentale nella gestione.

Le questioni da tenere sotto controllo, e quindi da essere condivise in contraddittorio, sono:

- la qualità dell'opera;
- i tempi;
- l'economia dell'opera;
- le modalità di lavorazione;
- i materiali e le forniture.

Il progetto del Centro Congressi rappresenta un caso esemplare, perchè nonostante le difficoltà di confronto con le figure professionali che si occupano della gestione nella fase realizzativa, l'architetto riesce a partecipare attivamente, portando avanti l'idea iniziale del progetto, mettendo al primo posto la qualità dell'opera architettonica. E' di rilevante importanza quindi, integrare le diverse richieste dei numerosi protagonisti anche nella fase del cantiere, dando però continuamente la priorità alla qualità del progetto.

*artistiques (agence MD Fuksas et les consultants externes).*

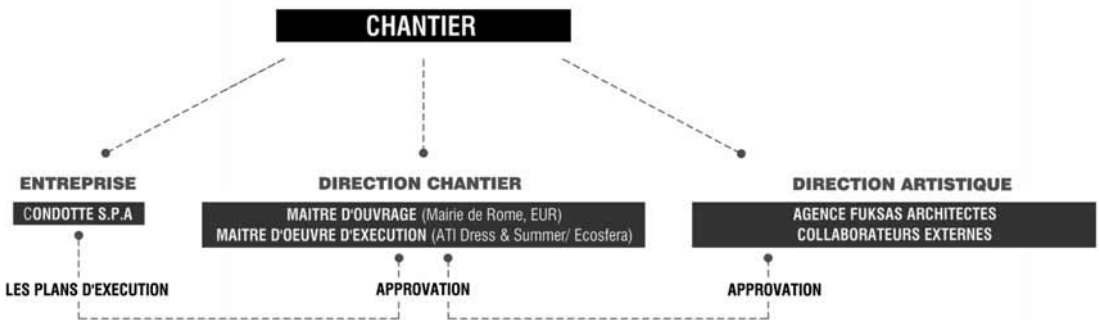
*Le but du procès de la gestion est rechercher solutions à travers l'interaction des différents acteurs responsables de ces trois groupes*

*Les questions à tenir sous contrôle, et à partager dans une confrontation, sont:*

- la qualité de l'œuvre
- le temps
- l'économie de l'œuvre
- la méthode de production
- les matériaux et les fournitures

*Le projet du palais de congrès est assez exemplaire, parce-que malgré les difficultés de travailler avec les professionnels impliqués dans la gestion de la phase de réalisation, l'architecte arrive à participer activement au procès et à poursuivre l'idée originale du projet, en mettant l'accent sur la qualité de l'œuvre architecturale.*

*C'est important donc d'intégrer les exigences des tous les protagonistes même dans la phase de chantier toute en donnant en permanence la priorité à la qualité du projet.*



4 - Gli attori nella fase "Realizzazione" e "Cantiere"/ Les intervenants dans la phase "Réalisation" et "Chantier"



5 - Le principali figure  
Les figures principales

## La gestione del processo di realizzazione nel progetto complesso di architettura.

*Michele Ropelato* Caso di studio: Museo Guggenheim a Bilbao

### La gestion du procès de réalisation dans le projet complexe d'architecture.

Cas d'étude: Musée Guggenheim à Bilbao

**B**ilbao rappresenta un esempio di città che ha saputo cambiare in poco tempo la sua identità. Sviluppata sulle rive del Nervión, il fiume che taglia il suo perimetro urbano, Bilbao ha mutato la sua natura portuale industriale (entrata in crisi a partire dagli anni '80), diventando una città a misura d'uomo, una delle più visitate di Spagna. Bilbao ha capovolto la sua immagine attraverso un piano strategico di sviluppo del terziario mediante la riqualificazione urbana cofinanziata da pubblico e privato. Tra i progetti del piano, c'è il Museo di arte moderna e contemporanea internazionale Guggenheim, diventato il simbolo della città. Progettato dall'architetto Frank O. Gehry e realizzato a partire dalla collaborazione tra l'amministrazione dei Paesi Baschi e la Solomon R. Guggenheim Foundation, esso è l'icona della trasformazione vissuta negli ultimi venti anni a Bilbao.

La presente ricerca fornisce un panorama generale del processo di sviluppo della città di Bilbao, analizzando come il governo e le figure coinvolte in questo processo hanno realizzato e gestito le attività necessarie per la realizzazione del piano di riqualificazione urbana di Bilbao, con particolare attenzione all' "Effetto Guggenheim", visto che il Museo Guggenheim è il principale

**B**ilbao est un exemple de ville qui a su changer rapidement son identité. Développée sur les rives du Nervión, le fleuve qui taille son périmètre urbain, Bilbao a changé sa nature de port industriel (entrée en crise à partir des années '80), en devenant une ville à mesure d'homme, l'une des plus visitées de l'Espagne. Bilbao a renversé son image avec un plan stratégique de développement du tertiaire par le réaménagement urbaine cofinancé par les organismes publics et les compagnies privées. Parmi les projets du plan, il y a le Musée d'art moderne et contemporaine internationale Guggenheim, devenu le symbole de la ville. Projeté par l'architecte Frank O. Gehry et réalisé à partir de la collaboration entre l'administration des Pays Basques et la Solomon R. Guggenheim Foundation, c'est l'icône de la transformation vécue pendant les derniers vingt ans à Bilbao.

Cette recherche donne un panorama général du procès de développement de la ville de Bilbao, en analysant en quel façon le gouvernement et les figures impliqués dans ce procès ont réalisé et exploité les activités nécessaires pour l'achèvement du plan de réaménagement urbain de Bilbao, avec particulière attention au "Effet Guggenheim", puisque le Musée Guggenheim est le principale responsable de l'actuelle célébrité internationale de Bilbao.

D'ailleurs la thèse s'occupe aussi de toutes les phases du projet, de la genèse, à la construction, jusque à l'inauguration du Musée; pourtant ce travail analyse les rapports entre les différents acteurs en jeu, les grandes difficultés techniques affrontées et le défi de la part structurelle du projet, dans laquelle l'utilisation des nouvelles technologies informatiques a eu un rôle primaire et innovateur, en rendant possibles des structures architectoniques jamais projetées avant. C'est aussi examinée la gestion post operam du Musée, car celui-ci, dans sa complexité architectonique, a besoin de soins spéciales quotidiennes. La structure, le concept architectonique qui exprime et ses coûts élevés de réalisation et d'exercice, continuent encore à partager les critiques entre ceux qui la



Industria tradizionale degli anni '80.  
Usine traditionnelle des années '80





*Scheletro della struttura del museo.  
Schelette de la structure du Musée*

responsabile dell'attuale fama internazionale di Bilbao. Inoltre la tesi ripercorre tutte le fasi del progetto, dalla genesi, alla costruzione, fino all'inaugurazione del Museo; in particolare questo lavoro analizza i rapporti tra i vari attori in gioco, le maggiori difficoltà tecniche affrontate e la sfida della parte strutturale del progetto, in cui l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche ha avuto un ruolo primario ed innovativo, rendendo possibili strutture architettoniche mai progettate prima. È altresì esaminata la gestione post operam del Museo, dato che esso, nella sua complessità architettonica, necessita di cure speciali quotidiane. La struttura, il concetto architettonico che esprime e i suoi elevati costi di realizzazione e di esercizio, continuano ancora a dividere i critici fra coloro che la considerano il modello dell'architettura del XX secolo e quelli che la ritengono il simbolo di un'architettura dello spettacolo, senza accorgimenti sociali. La ricerca ha individuato alcuni elementi fondamentali che hanno contribuito al successo dell'impresa. In primo luogo una forte volontà politica delle amministrazioni e dei governi baschi, che hanno accettato la sfida di investire ingenti risorse pubbliche in ambiziosi programmi a lungo termine per la collettività. Nel piano di riqualificazione, gli enti pubblici hanno inoltre saputo avvalersi delle migliori risorse cittadine (imprese, università, organizzazioni no profit, banche, fondazioni). Occorre certamente sottolineare l'importanza del respiro internazionale che è stato dato alla riqualificazione di Bilbao, grazie al coinvolgimento dei migliori architetti di fama internazionale (Gehry, Pelli, Calatrava, Zaha Hadid, Isozaki, Foster, Legorreta, Moneo, solo per citarne alcuni) e di una grande istituzione artistica privata di livello mondiale, la Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York. Inoltre, analizzando nel dettaglio le modalità di lavoro nella costruzione del Museo Guggenheim, si sono riscontrati alcuni fattori decisivi per la buona riuscita del progetto. La creazione di un consorzio pubblico guidato da manager con pieni poteri decisionali sull'opera (CMG), ha assicurato la costante presenza della committenza nella coordinazione tra i vari attori del progetto (Fondazione Guggenheim, studio Gehry, impresa IDOM, appaltatori e subappaltatori), per organizzare e gestire al meglio le attività, allo scopo di rispettare costi e tempi previsti, garantendo la qualità. Una menzione particolare merita l'utilizzo delle nuove

*considèrent le modèle de l'architecture du XX siècle et ceux qui l'estiment le symbole d'un architecture du spectacle, sans une pensée sociale.*

*L'étude a identifié des éléments fondamentaux qui ont contribué au succès de l'entreprise. D'abord une forte volonté politique des administrations et des gouvernements basques, qui ont accepté le défi d'investir des considérables ressources publiques pour ambitieux programmes à long terme pour la communauté. D'ailleurs, dans le plan de réaménagement, les institutions publiques, ont su profiter des meilleures ressources de la ville (compagnies, universités, associations no profit, banques, fondations). Il faut aussi sûrement souligner l'importance de l'aura internationale qui a été donné au réaménagement de Bilbao, merci à l'implication d'architectes de célébrité mondiale (Gehry, Pelli, Calatrava, Hadid, Isozaki, Foster, Legorreta, Moneo, seulement pour en citer certains) et d'une grande institution artistique privé de niveau mondiale, la Fondation Solomon R. Guggenheim di New York. D'ailleurs, en analysant dans le détail les modalités de travail dans la construction du Musée, on a relevé des facteurs importants pour la bonne réussite du projet. La création d'un consortium conduit par des managers avec des pleins pouvoirs de décisions sur l'ouvrage (CMG), qui a assuré la constant*

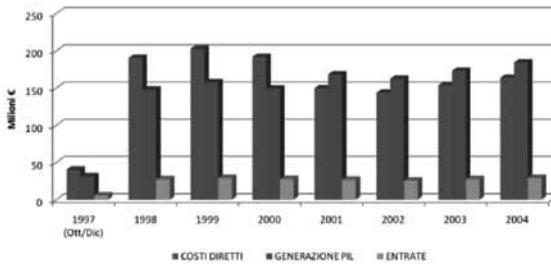


*Modello dello studio di Frank O. Gehry.  
Maquette d'étude*

tecnologie di Reverse Engineering, progettazione in 3D e CAD/CAM, che ha reso possibili in tempi brevi le forme visionarie di Gehry. Ognuno di questi ingredienti ha contribuito a fare del Museo Guggenheim di Bilbao uno dei più grandi successi in campo urbanistico, architettonico e culturale. In realtà, il Guggenheim più che un singolo edificio, è il simbolo di una riqualificazione urbana esemplare, un investimento redditizio non solo in termini economico-finanziari, ma anche sulla qualità della vita in generale. Gli interventi urbanistici realizzati a Bilbao hanno migliorato la qualità di vita, accresciuto i posti di lavoro, arricchito l'economia e rivalizzato la cultura, in un contesto globale in cui permane una forte identità regionale. Bilbao non si ferma, ma continua a riflettere e a pensare al suo futuro; la nuova strategia per il 2010 è fondata su tre elementi base: persone, attività e capacità attrattiva della città.

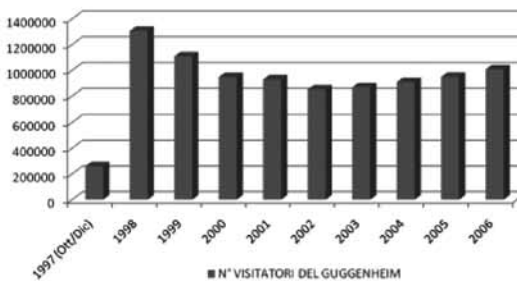
#### IMPATTO ECONOMICO DEL MUSEO

Fonte: "L'impatto delle attività del Museo Guggenheim nell'economia Basca nel 2004"



#### NUMERO DI VISITATORI DEL GUGGENHEIM

(fonte: Museo Guggenheim di Bilbao)



*présence de la maîtrise d'ouvrage dans la coordination entre les différents acteurs du projet (Fondation Guggenheim, bureau Gehry, entreprise IDOM, contractants et sous contractants), qui a organisé et exploité au maximum les activités, avec le but de respecter coûts e temps prévus, en garantant la qualité. Une mention spécial mérite l'utilisation des nouvelles technologies de Reverse Engineering, projet en 3D et CAD/CAM, qui a rendu possibles, en peu de temps, les formes visionnaires de Gehry. Chacun de ces ingrédients a contribué à faire du Musée Guggenheim de Bilbao l'un des plus grands succès dans le domaine urbanistique, architectonique et culturel.*

*En réalité, le Guggenheim plus qu'un simple bâtiment, est le symbole d'un réaménagement urbain exemplaire, un investissement rentable non seulement de la cotée économique-financière, mais aussi sur la qualité de la vie en général. Les interventions urbanistiques réalisés à Bilbao ont amélioré la qualité de la vie, augmenté l'emploi au travail, enrichi l'économie et donné une nouvelle vie à la culture, dans un contexte global dans lequel persiste une forte identité régionale. Bilbao ne s'arrête pas, mais continue à réfléchir et à penser à son futur; la nouvelle stratégie pour le 2010 est appuyée sur trois éléments bases: personnes, activités e capacité attractive de la ville.*



*Insieme di facciate in titanio, pietra e vetro  
L'ensemble de façades en titanium, pierre et verre*



*Progetto di riqualificazione urbana - museo, parco e fiume.  
Projet de réaménagement urbain - musée parc et fleuve*

## Qualità degli spazi aperti nel progetto urbano contemporaneo e pratiche di programmazione europee

*Marianna Sciortino*

### La qualité des espaces ouverts dans le cadre du projet urbain contemporain et pratiques de programmation européenne

**Cos'è** lo spazio pubblico nella città contemporanea? Viene definito negli anni '90 come lo spazio che rende possibili le relazioni, le "socialità urbane" (Devillers, 1994); o come "Fondamento principale del progetto e come elemento che condiziona la qualità dell'urbanistica nel suo insieme... bisogna stabilire una gamma ricca e variegata di spazi pubblici, luoghi di socialità..." (Moniteur, 2002).

Tali definizioni portano alla nascita di nuovi temi progettuali che mirano a progetti in cui l'elemento fondamentale è quello della qualità diffusa, termine che non è più riferito alla sola ricerca dei requisiti tecnologici e igienici, ma a temi molto più complessi quali la sostenibilità, la ricucitura sociale e urbana di frammenti di città.

Il problema non è più, quindi, soltanto tecnico, ma per la sua transcalarità e per l'interazione tra i soggetti coinvolti (urbanisti, antropologi, politici, architetti, sociologi), diviene un problema di Governance.

In quest'ambito l'Unione Europea promuove tutta una serie di strategie.

**Qu'est-ce** que c'est l'espace dans la ville contemporaine?

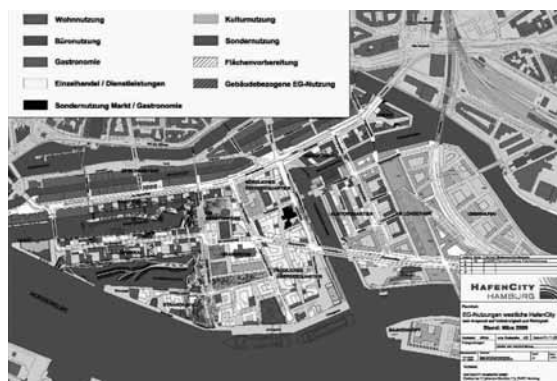
*Il vient défini dans les années '90 comme l'espace qui rend possible les relations, les "socialités urbaines" (Devillers 1994); ou comme "Fondement principal du projet et comme élément qui conditionnera la qualité de l'urbanisme dans son ensemble... il faut établir une gamme riche et variée d'espaces publics, lieux de socialité..." (Moniteur 2002). Telles définitions portent à la naissance de nouveaux thèmes de projet qui visent à projets dans les quels l'élément fondamental est celui de la qualité diffuse, terme qui n'est plus rapporté seulement à la recherche des qualités technologiques et hygiéniques, mais aux sujets plus complexes tels que le développement durable, la couture sociale et urbaine de fragments de ville.*

*Le problème n'est plus donc seulement technique, mais pour sa «articulation des échelles» et pour l'interaction entre les sujets impliqués (urbanistes, anthropologistes, politiques, architectes, sociologues), il devient un problème de Gouvernance.*

*Dans ce cadre l'Union Européenne promeut toute une série de stratégies.*



Progetto piazza Livio Bianco, arch. Carlo Grisoli, Torino 2003.  
Projet place Livio Bianco, architecte Carlo Grisoli, Turin 2003



Ground Floor, Hafencity Hamburg - The Master plan, processo di pianificazione per la mixité urbana - Hafencity, 2006.

Ground Floor, procès de plan pour la mixité urbaine, Hafencity Hamburg

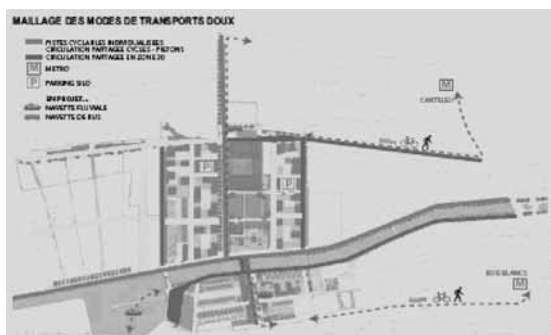
Ricordiamo che nel 2006 arriva infatti a conclusione un ciclo di politiche urbane integrate di matrice Comunitaria iniziate all'inizio degli anni '90: gli Urban Pilot Projects, gli Urban I e infine, attualmente nella loro fase conclusiva, gli Urban II. A livello europeo sono definiti solo i problemi e le linee orientative per l'implementazione dei programmi, mentre invece le azioni concrete e l'implementazione dei progetti sono proposti/risolti dal basso, vale a dire dalle città stesse.

Attraverso questi programmi la costruzione dello spazio pubblico ha subito un forte cambiamento; non si pone più come puro esercizio di rilettura dell'impianto urbano, ma bensì si inserisce nella dimensione operativa, strettamente connessa con altri interventi edilizi ed infrastrutturali nello stesso contesto.

Per questo motivo diviene indicatore dello stato di livello di qualità urbana e oggetto di scambio nelle trasformazioni urbane. Questi strumenti consentono, di fatto, all'amministrazione di convogliare tutte le risorse nelle "parti più deboli" della città e in quelle già compromesse recuperandole e, nello stesso tempo, di far fronte all'enorme fabbisogno pregresso di opere di urbanizzazione e quindi di spazi pubblici (cfr. "progetto Urban2, per Mirafiori Nord, Torino 2003).

La qualità è un tema di ricerca complesso. Richiede un lavoro paziente, articolato su diversi fronti di indagine. Non può prescindere dall'osservazione delle esperienze progettuali. Essa ad Hafencity non è riferibile solamente all'ambito progettuale, influenza tutto l'intero processo di pianificazione, dalla fase decisionale a quella di management dell'intervento. Si pone come esempio da seguire di una buona politica di welfare urbano, e trova una realizzazione concreta negli interventi degli spazi pubblici.

E' stato possibile realizzare tutto ciò grazie a pratiche di Government efficaci, viene fondata la società GMBH Hamburg Hafencity, la cui direzione è affidata alla municipalità di Amburgo, che coordina tutti gli aspetti della pianificazione. In cifre si tratta di un intervento straordinario; si contano investimenti privati per circa 5-5,5 milioni di euro, e investimenti



Piano per la nuova viabilità, ZAC la Rive de la Haute Deule, Lille

Plan pour le nouveau voirie, ZAC la Rive de la Haute Deule, Lille

*Nous rappelons que en 2006 il arrive en effet à la conclusion un cycle de politiques urbaines intégrés de matrice Communautaire initiés au début des années '90: les Urbans Pilot Projects, les Urbans I et finalement, actuellement dans leur phase conclusive, les Urbans II. Au niveau européen sont définis seulement les problèmes et les lignes d'orientation pour l'implémentation des programmes, pendant que les actions concrètes et l'implémentation des projets sont proposés/résoudrés par les villes mêmes. À travers ces programmes la construction de l'espace public a subi un changement fort; il ne se pose plus comme pur exercice de relecture de l'installation urbaine, mais il s'insère dans la dimension opérationnelle, étroitement connexe avec autres interventions de bâtiment et infrastructurelles dans le même contexte.*

*Pour cette raison il devient indicateur du niveau de qualité urbaine et objet d'échange dans les transformations urbaines. Ces instruments permettent à l'administration d'acheminer toutes les ressources dans les "parties les plus faibles" de la ville et en certains cas déjà compromises, en les récupérant et, en même temps, de faire front à la grande demande précédente d'oeuvres d'urbanisation et d'espaces publics. (cfr. projet Urban2, pour Mirafiori Nord, Turin 2003).*

*La qualité est un sujet de recherche complexe. Il demande un travail patient, articulé sur différents fronts d'enquête. Il ne peut pas faire abstraction de l'observation des expériences relatives au projet. La qualité à Hafencity, par exemple, n'est pas référée seulement au domaine projectual mais elle influence tout le procès d'aménagement, de la phase décisionnelle à celle de management de l'intervention. Hafencity se pose comme exemple à suivre d'une bonne politique de welfare urbain, et il trouve une réalisation concrète dans les interventions des espaces publics. Il a été possible de réaliser tout ceci grâce à pratiques efficaces: a été fondée la société GMBH Hamburg Hafencity, dont la direction est confiée à la municipalité de Hambourg, qui*



## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

pubblici di circa 1,3 milioni di euro, di cui 800 milioni sono stati ricavati dalla vendita dei terreni.

Uno degli obiettivi principali che si pone la città di Lille per la riqualificazione di una sua area è la creazione di un quartiere sostenibile, soprattutto attraverso un progetto integrato degli spazi pubblici che parte dalla valorizzazione di una risorsa locale: l'acqua.

Infatti il territorio della ZAC "les Rives de la Haute Deule, 2003" è attraversato da un canale e riversa in condizioni di degrado dovuto principalmente ai vecchi magazzini di un cantiere nautico che su di esso sorgevano, e alla presenza di zone paludose da bonificare. Tra gli obiettivi raggiunti la mixité sociale e urbana. A Milano l'area di interesse si estende per 385.000 mq., ed era un tempo occupata dall'industria automobilistica Alfa-Romeo. Il progetto prevede la riconversione funzionale dell'area attraverso un intervento coordinato di riqualificazione urbana e ambientale, capace di incidere sulla riorganizzazione del contesto urbano per coinvolgere sia il sistema infrastrutturale della viabilità primaria, sia gli spazi delle attrezzature pubbliche e il verde urbano.

L'elemento fondamentale della riqualificazione è il Parco, che occupa circa il 50% della superficie totale, compresi di piazze e aree pedonali. Gli insediamenti previsti, posizionati intorno al parco, saranno caratterizzati da funzioni tipicamente urbane quali residenza, direzionale e commercio.

Per la costruzione del parco, è stato stipulato un accordo con il Comune di Milano (un piano integrato di intervento PII) che, in cambio di uno sconto sugli oneri di urbanizzazione, prevede che la società (Aurelia srl) ceda una parte del terreno e prenda in carico la realizzazione del parco pubblico.

*coordonne tous les aspects de l'aménagement. En chiffres il s'agit d'une intervention extraordinaire; investissements privés pour environ 5-5.5 millions des euros, et investissements publics d'environ 1.3 millions des euros dont 800 millions ont été tirés par la vente des terrains.*

*Un des objectifs principal qui se pose la ville de Lille, pour citer un autre exemple, pour la requalification de sa zone c'est la création d'un quartier durable, surtout à travers un projet intégré des espaces publics qui parte de la valorisation d'une ressource local: l'eau. Le territoire de la ZAC "les Rives de la Haute Deule 2003" est traversé par un canal dégradé, surtout pour la présence de vieux magasins d'un chantier nautique qui se trouvent sur le canal, et la présence de zones marécageuses à bonifier. Entre les objectifs atteints : la mixité social et urbaine.*

*À Milan la zone d'intérêt s'étend pour 385.000 mq, ex industrie automobile Alpha-Romeo. Le projet prévoit la reconversion fonctionnelle de la zone à travers une intervention de requalification urbaine et environnementale, capable de graver sur la réorganisation du contexte urbain pour et il implique soit le système infrastructurel de la viabilité primaire soit les espaces des équipements publics et le vert urbain. L'élément fondamental de la requalification est le Parc qui occupe le 50% de la surface totale, y compris les places et les zones piéton. Les installations prévues autour du parc, elles seront caractérisées par fonctions typiquement urbaines telles que résidence, bureaux et commerce.*

*Pour la construction du parc, un accord a été stipulé avec la Mairie de Milan, (un P.L.A.N. intégré d'intervention P.I.I.), qui prévoit, contre l'escompte sur les charges d'urbanisation, que la société (Aurelia srl) cède une partie du terrain et que elle prenne en charge la réalisation du parc public.*



*Parco del Portello, viste dall'alto del cantiere durante le diverse fasi, Milano*

*Parc du Portello, vues du chantier dans les différentes phases, Milan*



## Gestione della trasformazione del waterfront fluviale nelle aree post-industriali.

London Docklands e Rotterdam Kop van Zuid

*Radmila Simonovic*

## Gestion de la transformation du waterfront fluvial dans les zones post industrielles.

London Docklands et Rotterdam Kop van Zuid

Molte città si sono sviluppate nel loro luogo attuale per la loro vicinanza all'acqua, che significava accesso al commercio e al sostentamento. Fin dalla Rivoluzione industriale, il fronte dell'acqua era un luogo industriale e una fonte per l'economia dominato da porti, ferrovie, centrali elettriche, magazzini.

Il primo fattore che portò al cambiamento di questa espansione industriale fu la "containerizzazione" delle spedizioni nel 1950. La "containerizzazione" ridusse di molto la quantità di terreno e spazio necessario alle navi da carico una volta entrate in porto. Più tardi con la modernizzazione delle tecnologie portuali, i porti e le industrie sono state spostate più a largo, lasciando vuoti gli attracchi e le banchine con l'infrastruttura di supporto e i magazzini come anche i terreni inquinati. Questa situazione ebbe un grande impatto sulle condizioni socio-economiche, creando problemi come la disoccupazione e la criminalità.

Tuttavia, questa simbiosi per lungo tempo stabilita fu interrotta e queste città sono ora definite come città "post-industriali", dove larghe aree urbane sono dapprima diventate *obsolete* per poi essere abbandonate, creando problemi di degrado sia fisico che sociale.

Così, molti dei progetti di rigenerazione devono rapportarsi con situazioni molto complesse.

L'obiettivo di questa ricerca è di intuire le relazioni tra le tendenze nello sviluppo urbano, la rigenerazione urbana e la pianificazione spaziale dello sviluppo dei fronti d'acqua. Si esaminerà il modo in cui gli attori urbani si comportano e formano coalizioni, visioni e strategie; e, come mobilitano risorse e quali società formano per creare le strategie.

Le analisi cercheranno di scoprire le sottostanti similitudini nei progetti, e le possibili lezioni comuni.

Due particolari casi di studio sono stati selezionati per approfondire e comprendere il problema – London Docklands (Aree portuali londinesi) e i Kop van Zuid (promontori meridionali) di Rotterdam. I casi di studio sono stati selezionati per la loro reputazione di sviluppi di fronti d'acqua "di successo", sebbene di differenti approcci. Una più guidata dal mercato, e altra più

*Beaucoup de villes se sont développées dans leur endroit actuel pour leur proximité à l'eau qui signifiait accès au commerce et à la subsistance. Depuis la Révolution industrielle, le front d'eau était un endroit industriel et une source pour l'économie, dominé par ports, chemins de fer, centrales électriques, magasins.*

*Le facteur premier qu'il porta au changement de cette expansion industrielle fut la «conteneurisation» des envois en 1950.*

*La «conteneurisation» réduisit beaucoup la quantité de terrain et l'espace nécessaire aux navires de charge une fois entrées en port. Plus tard avec la modernisation des technologies portuaires, les ports et les industries ont été déplacées au large en laissant vides les accostages et les quais avec l'infrastructure de support et les magasins comme aussi les terrains pollués. Cette situation eut un grand impact sur les conditions socio-économiques en créant problèmes comme le chômage et la criminalité. Cependant, cette symbiose pour longtemps établie fut interrompue et ces villes sont définies «villes post-industrielles», zones urbaines larges sont tout d'abord devenues obsolètes pour puis être abandonnées, en créant problèmes de dégrade soit physique que social. Ainsi, beaucoup de projets de régénération doivent les rapporter avec des situations très complexes.*

*L'objectif de cette recherche est de trouver les relations entre les tendances de développement urbain, la régénération urbaine et l'aménagement spatial du développement des fronts d'eau. On examinera la manière avec laquelle les acteurs urbains forment leurs visions et stratégies; et quelles sociétés forment pour créer les stratégies. Les analyses tâcheront de découvrir les similitudes sous-jacentes dans les projets et les possibles leçons communes. Deux cas d'étude ont été sélectionnés pour approfondir et comprendre le problème: London Docklands, (zones portuaires londoniennes) et les Kop van Zuid (promontoires méridionaux) de Rotterdam. Les cas d'étude ont été sélectionnés pour leur réputation de développements de fronts d'eau "de succès", quoique d'approches différentes. L'un plus*

## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

governativa che considerava anche le problematiche sociali. Ma, ciascuno di loro è unico nelle loro caratteristiche basate sul luogo, sul contesto culturale, sugli edifici esistenti e sulla struttura governativa. Nella riqualificazione di questi luoghi, ciascuna ha definito gli obiettivi pubblici e privati manifestati attraverso la pianificazione unica, l'amministrazione e le strategie finanziarie. Questi casi di studio valutano anche la differenza nelle strutture governative e le pratiche culturali

Dopo più di 30 anni di risultati positivi in tutto il mondo nel campo della rigenerazione urbana dei fronti d'acqua, un confronto tra i casi può fornire una lista di fattori chiave comuni al loro successo.

- I fronti d'acqua sono progetto a lungo termine
- La rivitalizzazione è un processo continuo
- La pianificazione in società pubbliche e private velocizza il processo
- La partecipazione pubblica è un elemento di sostenibilità
- I fronti d'acqua sono parte del fabbricato urbano esistente
- L'identità storica dà carattere
- L'uso misto è una priorità
- L'accesso pubblico è un pre-requisito
- Assicurare la qualità dell'acqua e dell'ambiente

In conclusione, nonostante certi successi in sospeso e inaspettati, i fronti d'acqua non possono essere visti come una panacea per la progettazione urbana. Per esempio, città medie e piccole devono

*guidé par le marché et l'autre plus gouvernementale et qui a considéré les problématique sociaux aussi.*

*Mais, chacun d'eux est unique dans leurs caractéristiques basées sur l'endroit, sur le contexte culturel, sur les bâtiments existants et sur la structure gouvernementale. Dans la requalification de ces endroits, chacun a défini les objectifs publics et privés manifestés à travers l'aménagement unique, l'administration et les stratégies financières. Ces cas d'étude évaluent aussi la différence entre les structures gouvernementales et les pratiques culturelles.*

*Après plus de 30 ans de résultats positifs dans le monde entier dans le champ de la régénération urbaine des fronts d'eau, une comparaison entre les cas peut fournir une liste de facteurs clé communs à leur succès.*

- *Les fronts d'eau sont projets à long terme*
  - *La Revitalisation est un procès continu*
  - *L'aménagement faite à travers sociétés publiques et privées favorise le procès*
  - *La participation publique est un élément de durabilité*
  - *Les fronts d'eau font partie du bâtiment urbain existant*
  - *L'identité historique donne caractère*
  - *L'usage mixte est une priorité*
  - *L'accès public est une condition prioritaire et nécessaire*
  - *Assurer la qualité de l'eau et du milieu*
- En conclusion, malgré certains succès inattendus, les fronts d'eau*

### LONDON DOCKLANDS, 2009



cercare di trovare dei loro propri modelli per riqualificare i propri fronti d'acqua.

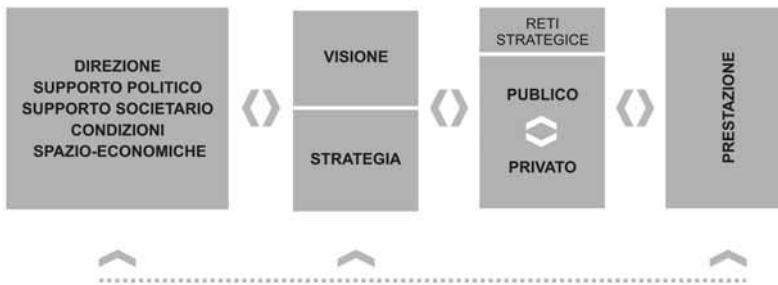
*ne peuvent pas être vus comme un soin-tout pour le projet urbain. Villes moyennes et petites doivent tâcher de trouver leurs propres modèles pour requalifier les propres fronts d'eau.*

### CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



### PIANIFICAZIONE STRATEGICA

#### ELEMENTI DI CAPACITÀ ORGANIZZATIVA



### PIANIFICAZIONE STRATEGICA



# Workshop Paris et son agglomération

## 5 équipes – 5 progetti /projets



11/17 giugno/juin 2009

a cura di/ sous la direction de:

Cristiana Mazzoni (coordinatrice scientifica del programma *Paris Métropole en miroir* (IEA-Paris)/coordinateur scientifique du programme *Paris Métropole en miroir* (IEA-Paris))  
 Nicoletta Trasi (direttrice sessione francese del Master)/ directrice session française du Master

Composizione della giuria/composition du jury:

Marcello Pazzaglini direttore del Master/directeur du Master  
 Nicoletta Trasi direttrice sessione francese del Master/directrice session française du Master  
 Jacques Boulet corrispondente del Master per la ENSAPLV (La Villette) correspondant du Master pour la ENSAPLV (La Villette)  
 Roberta Lucente direttrice sessione Barcellona del Master/ directrice session espagnole du Master  
 Yannis Tsiomis professore alla ENSAPLV (La Villette)/professeur à la ENSAPLV (La Villette)  
 Valentina Moimas insegnante alla ENSAPLV (La Villette)/enseignante à la ENSAPLV (La Villette)  
 Cristiana Mazzoni professore alla ENSAS (Strasbourg)/professeur à la ENSAS (Strasbourg)



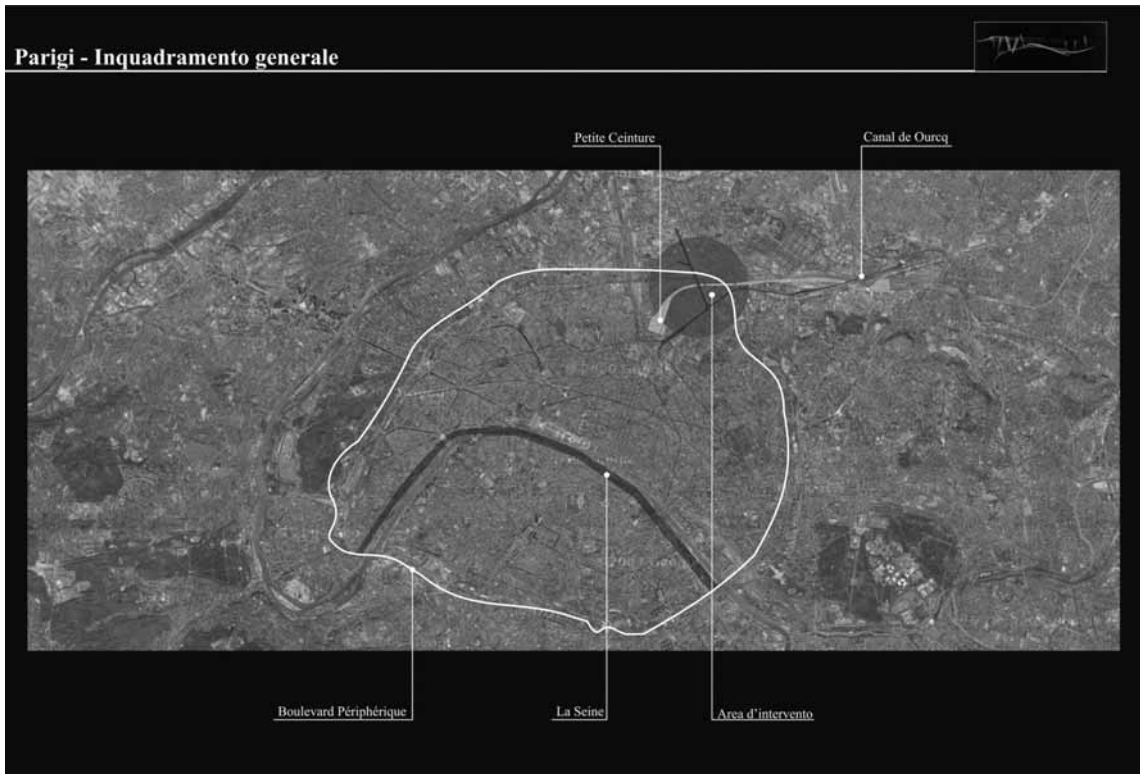
## Ripensare le frange urbane nel cuore della metropoli

*Cristiana Mazzoni*

### Repenser les franges urbaines au coeur de la Métropole

«Paris et son agglomération» é un workshop che mira a riflettere sui metodi pedagogici e sulle tematiche del progetto urbano alla grande scala, investendo territori metropolitani che si sviluppano al di là del perimetro amministrativo di Parigi e che ricadono nel primo anello. Lo scopo del workshop è stato quello di sviluppare in un tempo relativamente corto, 5 giorni – due per l'analisi dei luoghi e tre per il progetto – gli strumenti che permettono contemporaneamente l'analisi spaziale a differenti scale e la proiezione delle idee che partecipano a questa stessa analisi e la completano dandole una nuova dimensione. L'attenzione è posta sulla difficoltà di lettura e di comprensione dei nuovi territori metropolitani del progetto attraversati da imponenti infrastrutture e da numerosi fasci ferroviari e autostradali che si incrociano in tutti i sensi. Appoggiandoci sulle nostre ricerche interdisciplinari portate avanti nel Laboratoire ACS (ENSA Paris-Malaquais) et AMUP (ENSA Strasbourg), abbiamo invitato gli studenti a riflettere sullo spazio metropolitano e le sue forme multiple, sulle identità parziali dei territori, e l'identità globale di Paris-Métropole, sulle pratiche degli spazi e sulle loro percezioni, sulle figure di progetto che oggi sembrano le più significative. Ci riferiamo in particolare alle figure del *mosaico* o del *patchwork*, associate alla figura dell'*arcipelago* metropolitano affinché ci sia una comprensione più approfondita dei territori per il progetto e attraverso il progetto. Attiriamo l'attenzione degli studenti sulla necessità di creare dei nuovi luoghi di dialogo e di messa in relazione tra lo spazio delle infrastrutture ferroviarie e lo spazio dell'habitat e del lavoro; tra lo spazio delle passeggiate a piedi e i territori dell'automobile, e a più grande scala, tra Parigi e i suoi territori limitrofi. Il territorio de La Plaine Saint-Denis, nel suo interfacciarsi con il Raccordo Anulare a Sud, il canale Saint-Denis a Est, l'autostrada 86 a Nord, e le ferrovie ad Ovest, è stato scelto come luogo privilegiato di analisi e di progetto.





Inquadramento territoriale / Le territoire en question

« Paris et son agglomération » est un workshop qui vise à réfléchir sur les méthodes pédagogiques et les thématiques du projet urbain à la grande échelle, investissant les territoires métropolitains qui se développent au-delà de la ceinture administrative de Paris et qui investissent la première couronne. Le but de l'atelier est de développer, en un temps relativement court – 5 jours, deux de découverte des lieux et trois de projet – des outils qui permettent à la fois l'analyse spatiale à ses différentes échelles et la projection d'idées qui participent de cette même analyse et la complètent tout en lui donnant une nouvelle dimension. L'attention est posée sur la difficulté de lecture et de compréhension des nouveaux territoires métropolitains de projet, traversés par d'imposantes infrastructures, de nombreux faisceaux ferroviaires et autoroutes qui se croisent dans tous les sens. Tout en nous appuyant sur nos recherches interdisciplinaires menées dans le cadre du Laboratoire ACS (ENSA Paris-Malaquais) et AMUP (ENSA Strasbourg), nous invitons les étudiants à réfléchir sur l'espace métropolitain et ses formes multiples, sur les identités partielles des territoires et l'identité globale de Paris-Métropole, sur les pratiques des espaces et leurs perceptions, sur les figures de projet qui semblent aujourd'hui les plus porteuses de sens. Nous nous référons en particulier à la figure de la mosaïque ou du patchwork, associée à celle de l'archipel métropolitain pour qu'il y ait une compréhension plus approfondie des territoires, pour le projet et par le projet. Nous attirons l'attention des étudiants sur la nécessité de créer des nouveaux lieux de dialogue et de mise en dialectique entre l'espace des infrastructures ferroviaires et l'espace de l'habitat ou du travail, entre l'espace de la marche à pieds et les territoires de l'automobile et, à plus grande échelle, entre Paris et ses communes limitrophes.

Le territoire de La Plaine Saint-Denis, dans son interface avec le périphérique au Sud, le canal Saint-Denis à l'Est, l'autoroute A86 au Nord et les faisceaux ferroviaires à l'Ouest, a été choisi comme lieu privilégié de l'analyse et du projet.

## Il parco delle differenze di quote tra parti di città

*Vaiva Rinkunaite  
Michele Ropelato*

### Le parc des différences de niveaux entre parties de la ville

L'intervento di recupero e riqualificazione urbana si è basato sull'idea di riconnettere le due aree parigine di Aubervilliers e di Pantin attualmente separate dal tratto urbano della ferrovia RER, dal Canale Saint-Denis e dalle aree industriali presenti. L'idea progettuale è nata dall'osservazione e dallo studio morfologico dell'area, e dei diversi dislivelli presenti tra le aree residenziali e la ferrovia; questo ha suggerito l'idea di coprire il tratto urbano della RER con un sistema a verde con servizi su più livelli.

Attualmente la Rue Gaston Tessier e il Boulevard MacDonald sono separati da un'area industriale e dalla ferrovia che è situata ad una quota inferiore, questa situazione ha portato, negli anni, ad un degrado urbano e sociale che è tipico delle aree metropolitane limitrofe a tratti urbani di ferrovie (con rami dismessi) e ad aree industriali fatiscenti.

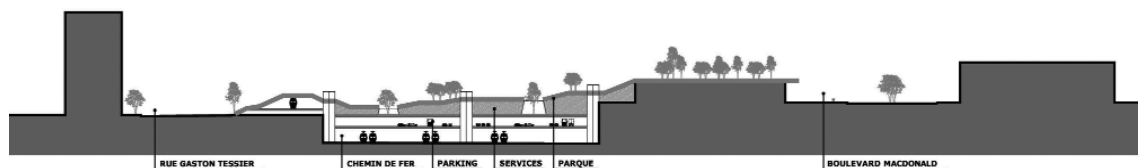
La soluzione che ci è sembrata più idonea, è stata quella di creare un collegamento verde in quota che coprisse le parti degradate della città ricucendo i due quartieri ed inserendovi un sistema stratificato di servizi.

Il sistema verticale è costituito da: l'attuale ferrovia al livello più basso, subito sopra è stato creato il livello dei parcheggi, poi un piano di servizi, che corrisponde all'attuale quota di Rue Gaston Tessier ed in fine la copertura a verde che si riallaccia alla quota del Boulevard MacDonald coprendo in alcuni punti anche le aree industriali.

L'intervento di la récupération et la régénération urbaine était fondé sur l'idée de renouer les deux domaines d'Aubervilliers et de Paris Pantin actuellement séparés de la partie urbaine par la RER, le Canal Saint-Denis et les zones industrielles existantes. L'idée du projet est née de l'observation et de l'étude morphologique, des différents niveaux existants entre les zones résidentielles et la voie ferrée; cela a suggéré l'idée d'une couverture de la partie urbaine de la RER, par un système vert à plusieurs niveaux.

Actuellement, la Rue Gaston Tessier et le boulevard MacDonald sont séparés par une voie ferrée et une zone industrielle qui est située à un niveau inférieur, cette situation a entraîné, au fil des années, une dégradation urbaine et sociale qui est typique des régions métropolitaines adjacentes aux chemins de fer désaffectés et aux friches industrielles.

La solution qui nous semblait la plus appropriée était de créer un lien le vert situé au niveau haut et qui couvre les quartiers dégradés, par la couture et l'ajout d'un système stratifié de services. Le système vertical est constitué par: le chemin de fer existant au plus bas niveau; juste au-dessus a été créé le niveau du stationnement, puis un plan de service qui correspond au niveau actuel de la rue Gaston Tessier et enfin la couverture verte au niveau du boulevard MacDonald, qui couvre les zones industrielles.

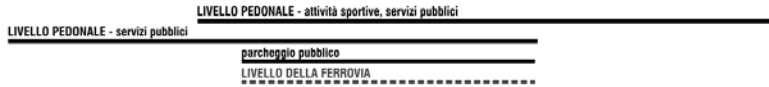


Sezione tipo di progetto / Coupe-type de projet

## prima



## dopo



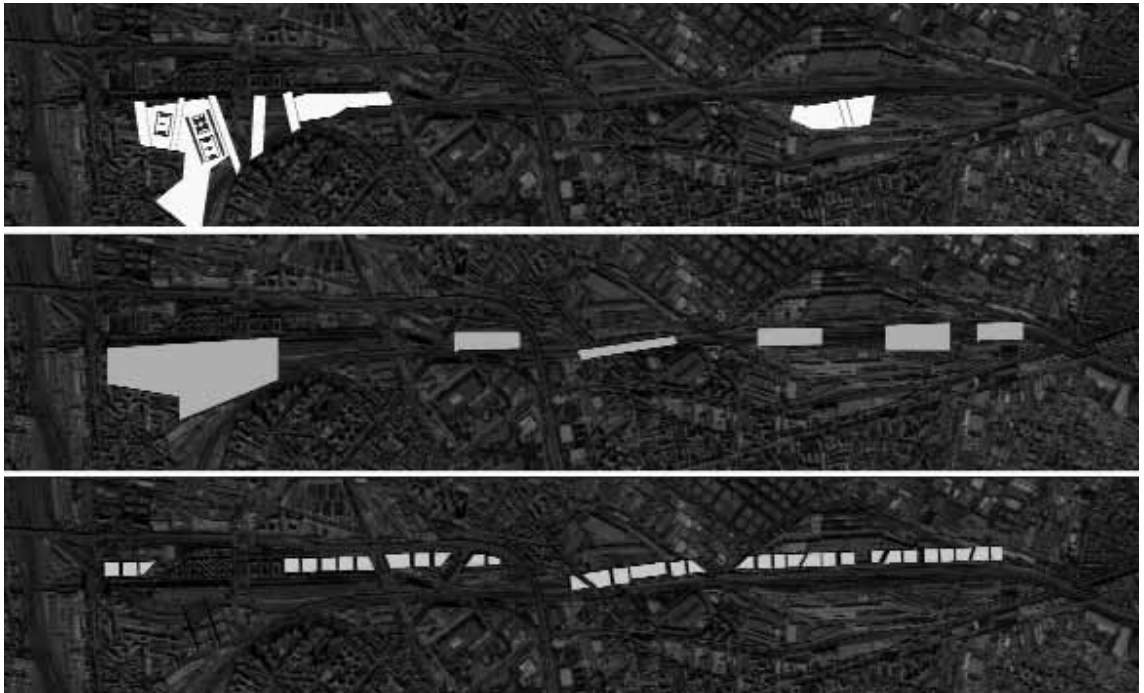
Schema concettuale di progetto  
Schéma conceptuel de projet

Il progetto si è fondato sullo sfruttamento delle quote di livello esistenti per formare un sistema verticale attrezzato che culmina in un parco urbano.

Con la realizzazione di nuove aree verdi, che si andranno a collegare attraverso il Canale Saint-Denis con il vicino Parc de la Villette, la creazione di nuovi servizi, di parcheggi pubblici, l'interramento della ferrovia e la creazione di nuove aree residenziali di qualità, concorreranno a nostro parere, alla riqualificazione urbana e sociale dell'intera area di progetto.

*Le projet a été fondé sur l'exploitation des niveaux existantes pour former un système verticale équipé qui culmine dans un parc urbain.*

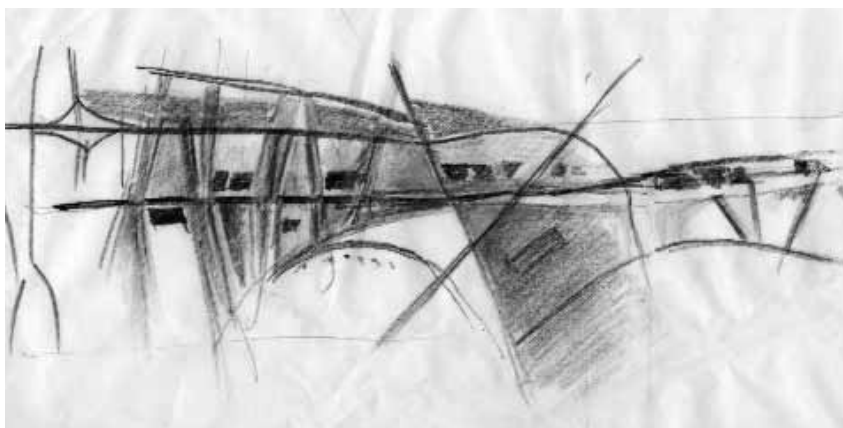
*La mise en œuvre de nouveaux espaces verts, qui se connecteront via le canal Saint-Denis avec le proche Parc de la Villette, la création de nouveaux services de parkings publics, l'enfouissement de la voie ferrée et la création de nouvelles zones résidentielles de qualité, amènera à la revitalisation urbaine et sociale de la zone du projet.*



*Servizi per lo sport - parcheggi interrati - residenze  
Services pour le sport - parkings souterrains - résidences*



*Schizzo: vista dalla via  
Gaston Tessier  
Croquis: vue de la rue  
Gaston Tessier*



*Schizzo: pianta  
Croquis: planimetrie*

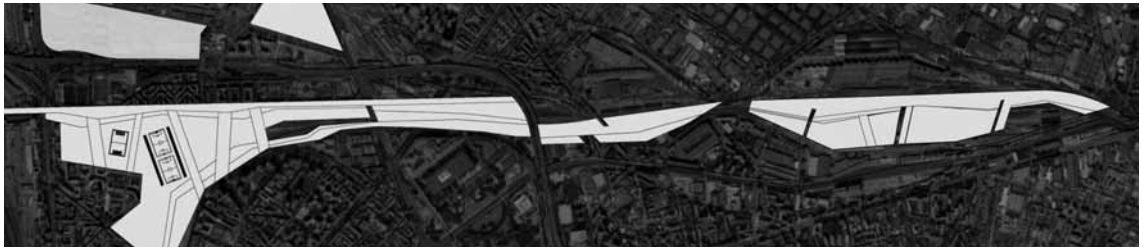


*Planimetria / Plan*





*Verde esistente / Le vert existant*



*Verde pubblico di progetto / Vert public de projet*



*Verde privato / Vert privé*



*Differenze di quote / Différences de niveaux*



## Risonanza: acqua, terra, verde

### Nuovo tessuto urbano di connessione per Parigi

*Enea Filipi  
Michele Angelo Alberti*

## Résonance: eau, terre, vert

### Nouveau tissu urbain de connexion pour Paris

Il nostro lavoro si divide in tre fasi, due di analisi e una di progettazione.

La prima fase è quella dell'analisi a grande scala che ci porta a studiare il territorio parigino. Da questa ricerca ricaviamo tre elementi fondamentali, presenze forti che vivono di vita propria ma che si relazionano tra di loro: l'acqua, la terra e il verde.

La seconda fase è l'analisi del territorio tra Parigi e Aubervilliers, da qui notiamo come le preesistenze intrecciandosi in maniera casuale con gli elementi base (acqua - terra - verde) hanno creato una sorta di barriera tra la metropoli e la cittadina limitrofa rendendole due realtà a se stanti anche se molto vicine.

Il nostro progetto, quindi si pone l'obiettivo di superare la suddetta frattura sfruttando questi elementi. Infatti, sono questi che portano alla soluzione progettuale di ricucire queste due zone tramite l'utilizzo di grandi parchi che si intrecciano con il costruito e il fiume (superando così anche i salti di quota), l'elemento torre come catalizzatore sia visivo che commerciale e la costruzione di un edificato, che con la sua forma plastica abbraccia le due zone.

*Notre travail est divisé en trois phases, deux d'analyse et une de projet. La première phase est l'analyse à grande échelle qui nous amène à étudier Paris. A partir du territoire de cette recherche, nous dérivons trois éléments fondamentaux: des présences importantes qui vivent par eux-mêmes mais qui se rapportent les uns aux autres: l'eau, la terre et le vert.*

*La deuxième phase est l'analyse de la zone située entre Paris et Aubervilliers, à partir d'ici nous voyons comment les préexistences, en s'entrelaçant casuellement avec les éléments de base (eau - terre - vert) elles ont créé une barrière entre la métropole et le ville limitrophe en les rendant deux entités uniques, même si elles sont très voisines.*

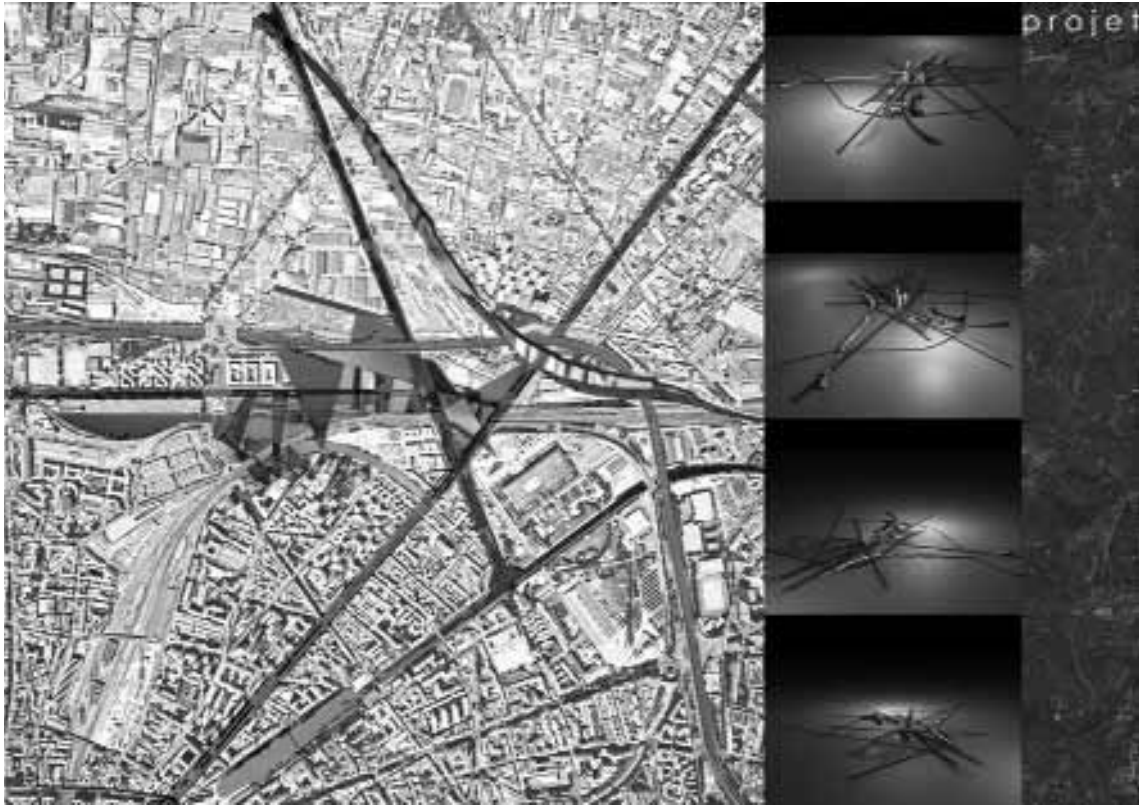
*Notre projet, par conséquent, a le but de surmonter la fracture en utilisant ces éléments. En fait, ils conduisent à la solution du projet de ré-coudre les deux zones, grâce à l'utilisation des grands parcs qui sont liés à la construction et la rivière (dépassant ainsi même la différence de niveau), l'élément de tour comme un catalyseur sur le plan visuel et sur celui commercial et la construction d'un bâtiment, qui avec sa forme plastique embrasse les deux zones.*



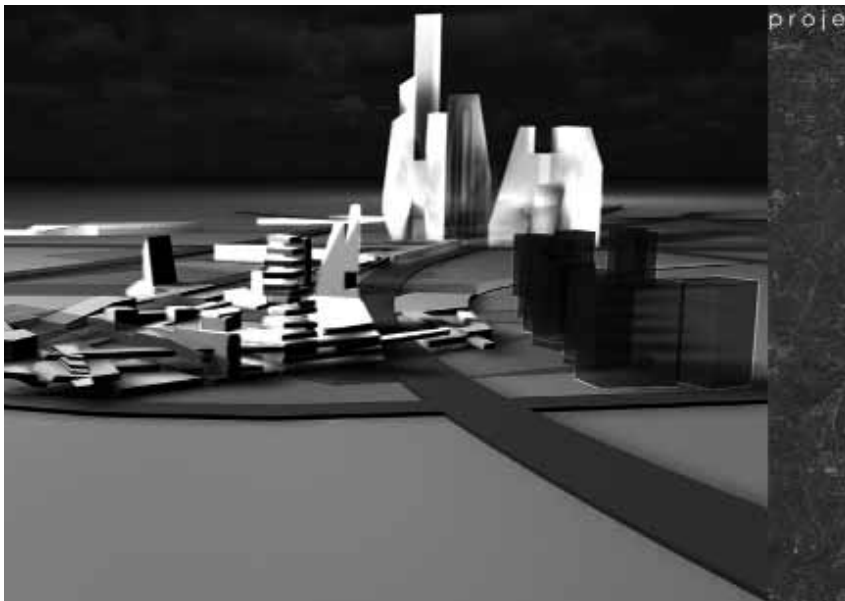
Analisi / Analyse



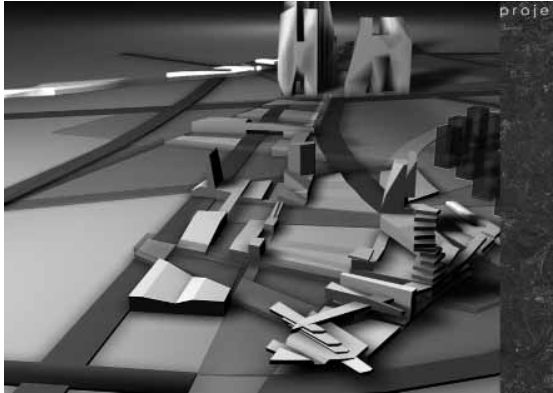
Progetto / Projet



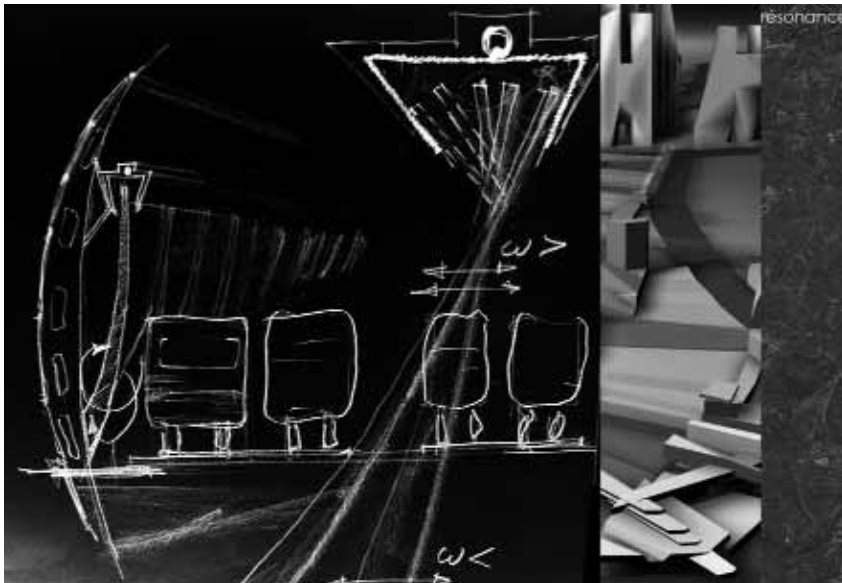
Planimetria generale / Plan masse



Plastico / Maquette



Plastico di studio / Maquette d'étude



Schizzo di progetto  
Croquis de projet









## La ville ligne air\_la ville contain air

*Margherita Mari  
Maria Luigia Micaella*

Un disegno che solca il territorio trasformandosi in un **parco lineare "aereo"** mette in relazione la Cité Michelet e il comune di Pantin attraversando il Parco della Villette.

Si tratta di una nervatura di servizi che si innesta e relaziona coi sistemi preesistenti sul territorio: il canale, la Petite Ceinture e la Villette, creando un gioco di flussi e relazioni.

Il **parco ligne-air** si sviluppa come un sistema di fasce, di **flussi**, che si intersecano, dilatano e modellano nello spazio tridimensionale, trasformandosi in percorsi, sedute, coperture, sistemi di risalita, specchi d'acqua, moli lungo il canale, fasce di verde attrezzato, in un sistema spaziale gerarchicamente organizzato.

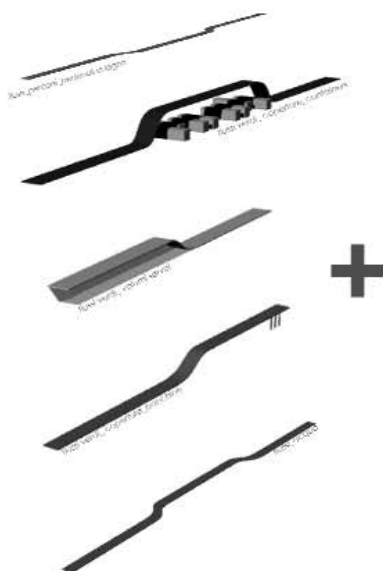
Esso lambendo il sistema della Petite Ceinture, traccia storica

*Un* **signe qui marque le territoire, se transformant dans un parc linéaire aérien, qui met en relation la Cité Michelet et la Ville de Pantin traversant le Parc de la Villette. Il s'agit d'une nervure d'équipements qui s'engage et se rapporte avec les systèmes pre existants sur le territoire: le canal, la Petite Ceinture et la Villette, en créant un jeu de flux et de relations.**

*Le Parc Ligne-air se développe comme un système de bandes, de flux, qui croisent, qui se dilatent et modèlent dans l'espace tridimensionnel, se transformant en parcours, couvertures, systèmes de remonte, écrans d'eau, quais sur le canal, bandes de verts, en deux mots, en un système spatiale hiérarchiquement organisé.*

*Le nouveau Parc, en léchant la Petite Ceinture, trace histo-*

I "flussi" si trasformano in volumi, coperture e movimenti di terra, rafforzando i percorsi.



Contiene strutture di servizio puntuali mobili e flessibili sul territorio.

Container - schemi 3d  
Container - schémas 3d



Planimetria generale / Plan masse

della Parigi Nord-Est, trasformata qui in un percorso verde aereo, penetra lo spazio della Cité Michelet, attraverso passerelle e percorsi nel verde.

Qui i flussi ridisegnano il verde pertinenziale e risalendo lungo le facciate delle torri, riqualificano gli edifici, convertendo le architetture degli anni '60, in architetture sostenibili.

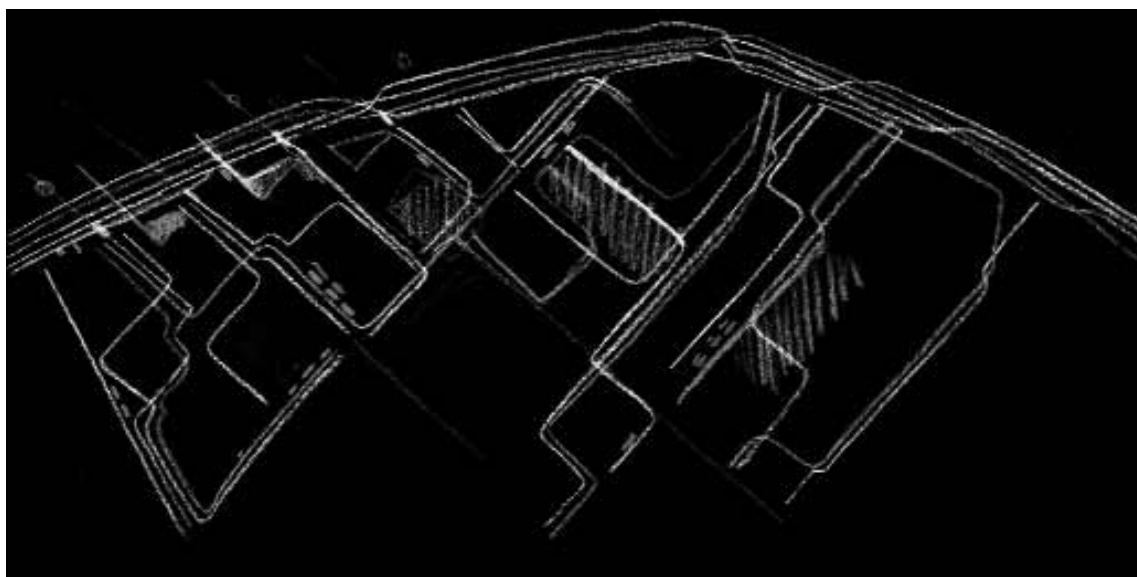
A Pantin, invece, essi se da un lato si modellano in un elemento volumetrico a piastra sul canale, destinato ad accogliere attività per il tempo libero (relazionate all'attività della futura scuola di architettura) dall'altro si innervano nel tessuto *pavillonnaire* della cittadina enfatizzando e accompagnando i percorsi pedonali verdi di accesso alla zona del canale.

Container messi a sistema, accolgono una serie di attività e

*rique de Paris Nord Est, ici transformée dans un parcours vert aérien, dans l'espace de la Cité Michelet, pénètre avec des passerelles et des parcours dans le vert. Ici les flux redessinent le vert de pertinence, et remontent le long les façades des tours de la Cité Michelet, en rendant les architectures des années '60 architectures durables.*

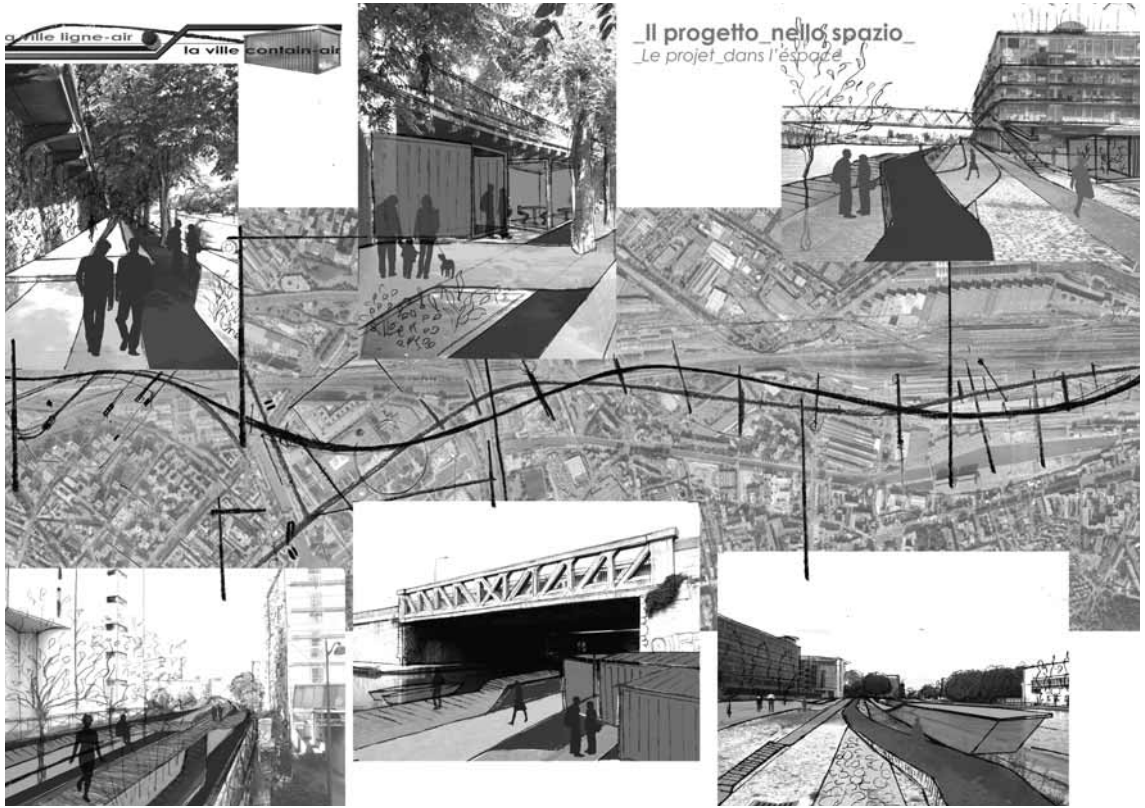
*A Pantin, si d'un côté il se modèle dans un élément volumétrique qui croise le canal, destiné à activités de loisir (liées aux activités de la future école architecture), de l'autre côté il se ramifie dans le tissu pavillonnaire de la ville en accompagnant les parcours piétonniers verts d'accès à la zone du canal.*

*Containers, organisés à système, accueillent une quantité d'activités et d'équipements le long le parc, et deviennent chaque*

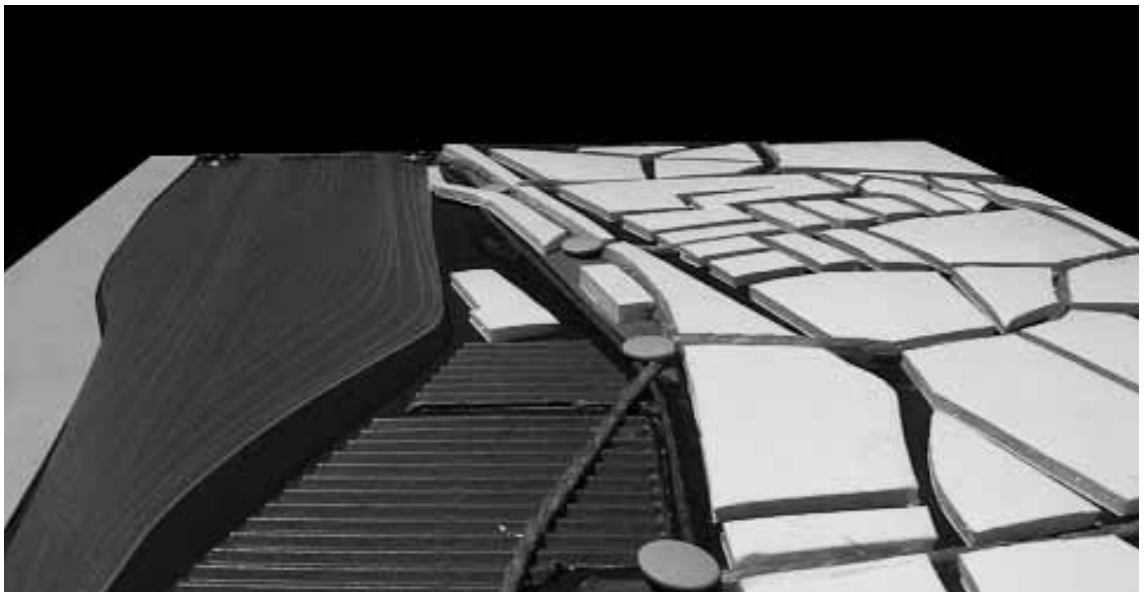


Schizzo: planimetria Cité Michelet / Croquis: planimetrie Cité Michelet





Tav schizzi prospettici / Croquis: perspectives



Plastico di studio / Maquette d'étude



## Ban-lieux\_Bon-lieux

*Paola Cardinale  
Marianna Sciortino  
Rada Simonovic*

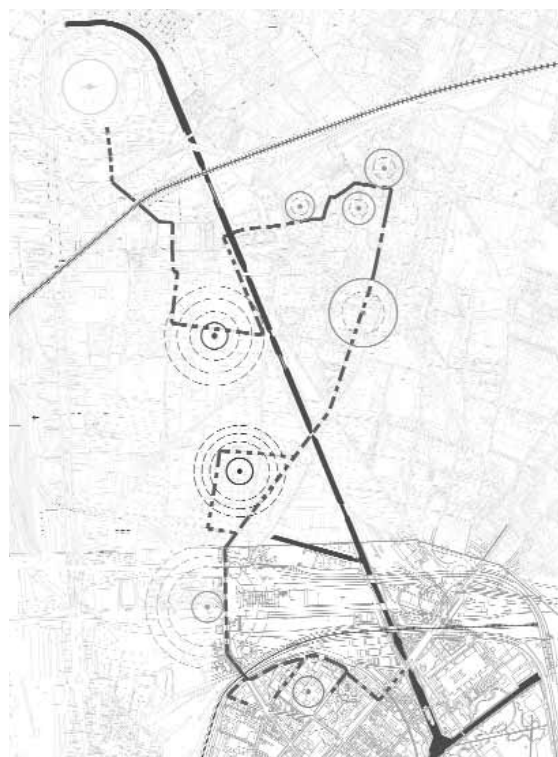
**L**a periferia di Parigi, l'area urbana oltre le antiche mura, sostituite oggi dalla Peripherique, strada ad alto scorrimento, è oggetto della nostra analisi socio-funzionale ed architettonico-urbanistica.

L'obiettivo del workshop consiste nel cercare possibili soluzioni per ricucire fisicamente e socialmente la periferia degradata di Aubervilliers al centro di Parigi e dare una maggiore qualità di vita ai suoi abitanti.

**L**a banlieue de Paris, aujourd'hui la zone urbaine au-delà des anciennes murailles qui aujourd'hui remplacent le Périphérique, rue au haut écoulement, est objet de notre analyse socio-fonctionnelle et architecturale-urbaine. L'objectif du workshop consiste à chercher solutions possibles pour recoudre physiquement et socialement la banlieue dégradée d'Aubervilliers au centre de Paris et pour donner une plus grande qualité de vie à ses habitants.



Zac esistenti / Zac existantes



Parcours del sopralluogo / Parcours pendant la visite au site

## Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Master

Per capire meglio l'area da analizzare, abbiamo fatto un lungo sopralluogo: partendo dal Parc de la Villette, attraversando i quartieri a ridosso della Péripherique, ci siamo inoltrate verso il centro di Aubervilliers scoprendo molteplici spazi urbani, tutti ugualmente degradati ed abitati da differenti etnie, chiuse ed emarginate.

Il secondo step è stato quello di analizzare ed assemblare graficamente i progetti delle Zac già previste per tale zona in un unico Master Plan.

Abbiamo individuato nella progettazione di "una rete di spazi pubblici" la connessione socio-urbana più efficace per riqualificare e dare identità a questa zona malfamata, trasformandola da ban-lieux, (che significa *periferia* nel senso negativo del termine), in bon-lieux (luoghi di qualità).

Il canale d'acqua, che attraversa tutto il territorio in analisi, diventa momento di incontro degli abitanti per fare attività sportivo-ricreative e socio-culturali ed è costruito con materiali naturali, ma eterogenei.

Le nuove piazze, create dai vuoti tra un edificio ed un altro, si trasformano in "centri etno-artistici", luoghi di identità per le diverse etnie che abitano la zona, di scambio culturale e di dialogo artistico.

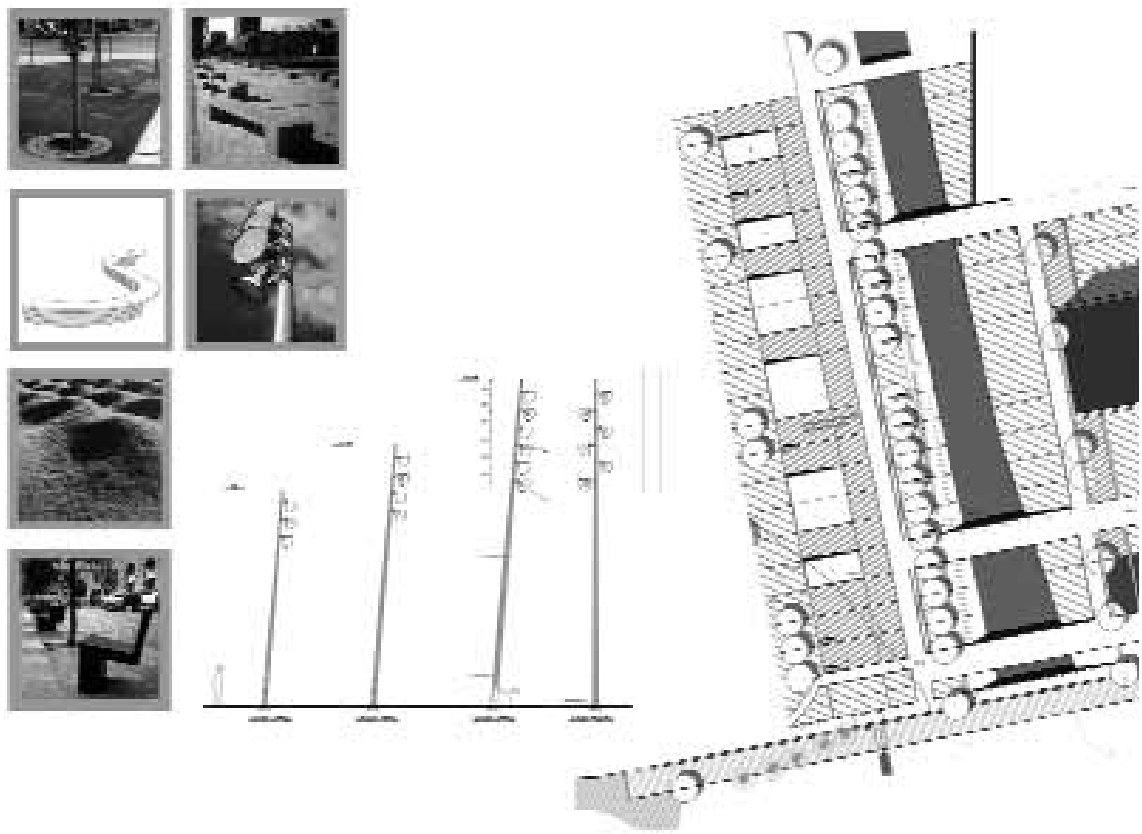
Esse devono essere pensate e disegnate da artisti appartenenti alle varie civiltà, con materiali originali e caratteristici.

*Pour comprendre bien la zone à analyser, nous avons fait un long parcours: en partant du Parc de la Villette, en traversant les quartiers à l'abri de la Périphérique, nous nous sommes enfoncées vers le centre d'Aubervilliers en découvrant places urbaines multiples, tous également dégradés et habités par ethnies différentes, écluses et marginales. La deuxième étape a été celle d'analyser et assembler graphiquement les projets des Zac prévues pour telle zone dans un seul Master Plan.*

*Nous avons déterminé dans le projet "un réseau d'espaces publics" pour une connexion socio-urbaine plus efficace et pour requalifier et donner identité à cette zone malfamée, en la transformant de ban-lieux, (qui signifie banlieue dans le sens négatif du terme) en bon-lieux (endroit de qualité). Le canal d'eau, qui traverse tout le territoire analysé, devient moment de rencontre des habitants pour faire activités sportif-récréatives et socio-culturelles et il est construit avec des matériels naturels, mais hétérogènes.*

*Les places nouvelles créées par le vide entre un bâtiment et l'autre, elles deviennent des «centres ethno-artistique», les lieux de l'identité des différents groupes ethniques qui peuplent le quartier, lieux de l'échange culturel et de dialogue artistique.*

*Elles doivent être conçues et dessinés par des artistes*

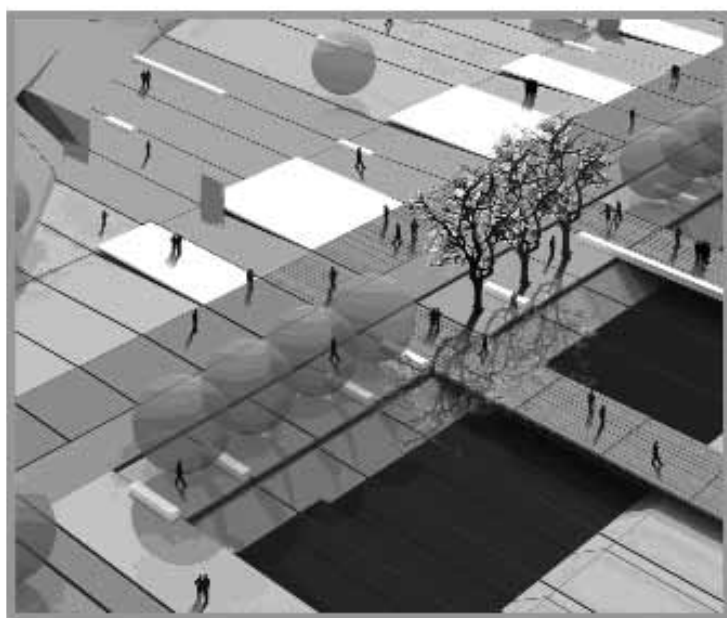


Il canale / Le canal

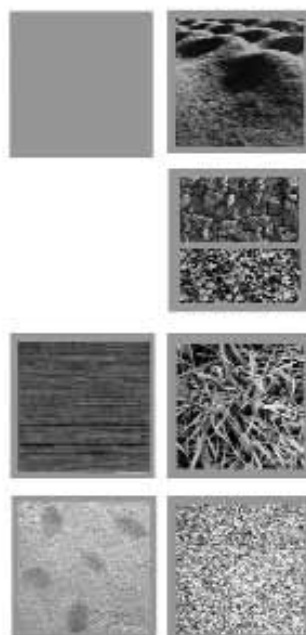
In oltre, l'edificio a confine con la Peripherique, una ex-fabbrica, ormai utilizzata come magazzino, diventerà un mercato multi-etnico, dove i tanti popoli potranno commerciare e scambiarsi "saperi" ed "oggetti". Anche la ferrovia abbandonata (la *Petite Ceinture*) a ridosso del fabbricato recuperato, viene allestito a giardino multi-culturale, con materiali provenienti da tutto il mondo.

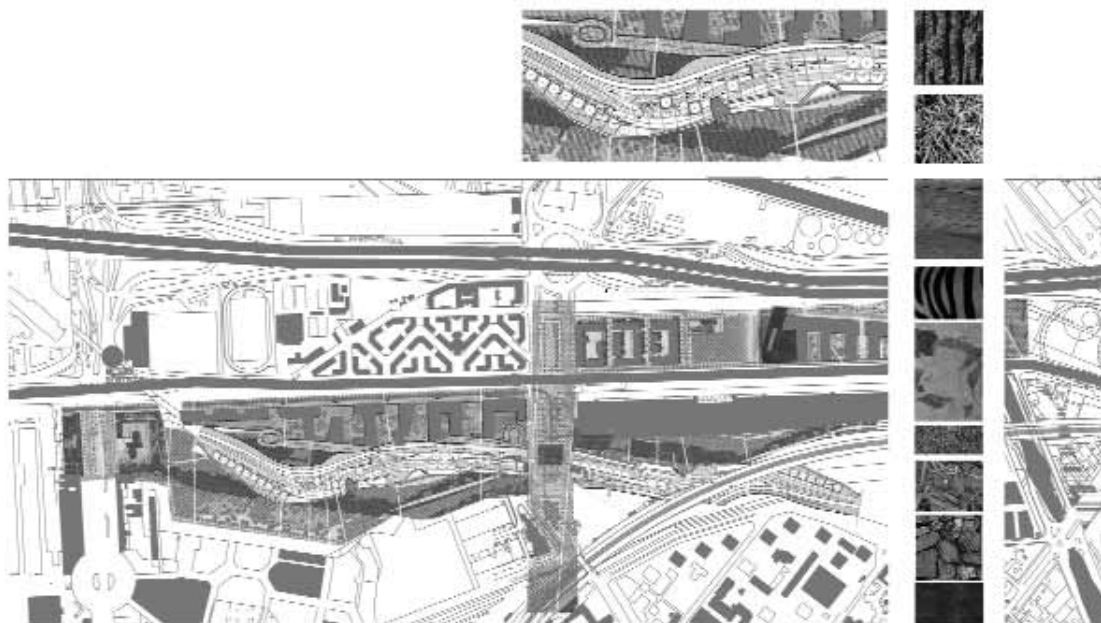
*appartenants à des civilisations différentes, avec des matériaux d'origine et caractéristiques.*

*En outre, le bâtiment à la frontière avec le Périphérique, une ancienne usine, aujourd'hui utilisé comme espace de stockage, va devenir un marché multiethnique, où de nombreuses personnes peuvent vendre et échanger des "connaissances" et des "objets". Même la voie ferrée abandonnée (la Petite Ceinture près de l'immeuble réhabilité), sera transformée en jardin multiculturel avec des matériaux provenant de différentes parties du monde.*



*Il canale / Le canal*





*Il mercato etnico-culturale / Le marché ethno-culturel*



*Planimetria generale / Plane masse*



## IN\_ter(CON)temporain

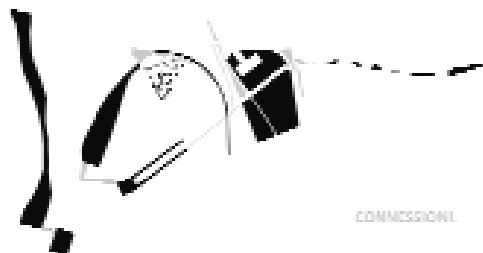
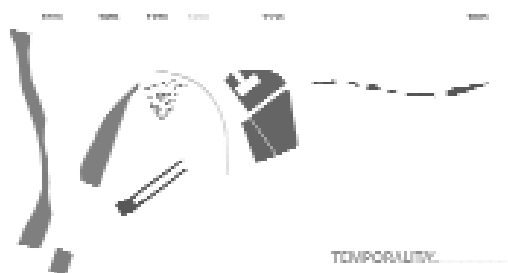
*Maria Luisa Pascuzzi  
Ida Recchia*

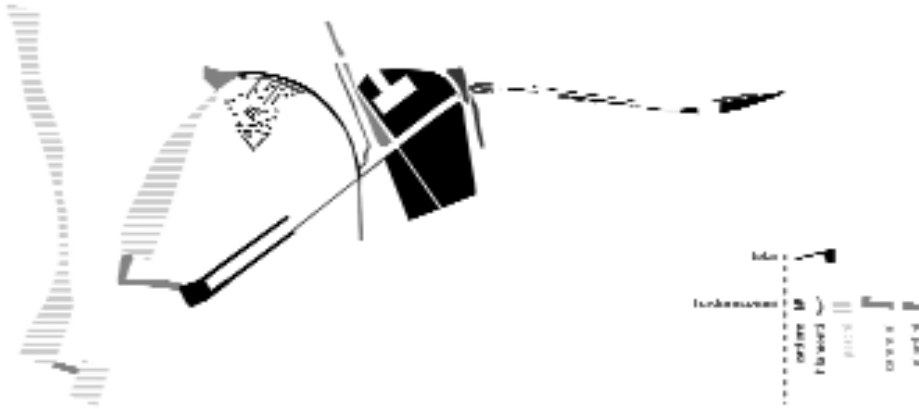
**L'**idea progettuale prende a riferimento l'ipotesi di Portzamparc di sostituire le aree oggi destinate alla Gare de l'Est e alla Gare du Nord con parchi naturali. Il parco più a est offre lo spunto per generare un sistema di riconessioni tra le infrastrutture e i frammenti urbani con interventi a scale differenti: inserimenti di piccoli attraversamenti nodali; introduzione di aree e filamenti verdi, innesti lungo i bordi dei canali, rinforzi delle linee di connessione preesistenti. All'interno dell'area individuata per le trasformazioni ricadono oltre alla Gare de l'Est, il Parc de la Villette e, procedendo sino al comune di Pantin, il canale dell'Ourcq. Il quartiere residenziale con le pregevoli torri di Auger, è inteso come il cuore dell'area: punto di partenza per generare le connessioni e produrre fenomeni di riqualificazione. Attorno ad esso si sviluppano molteplici temporalità: il tracciato ottocentesco della *Petit Ceinture*, i simboli contemporanei del parco della Villette, le strutture industriali dismesse che si allineano lungo il canale e i potenti tracciati viari e ferroviari. Sono sistemi compatti e circoscritti, o lineari e diffusi, sviluppati in quota a o al livello più basso dei canali; sono segni opposti che costituiscono un sostrato urbano ricco, ma sconnesso. L'introduzione di una sequenza di elementi permette di generare una serie di azioni che, con interventi "leggeri", modificano il territorio senza ribaltare le condizioni di partenza, nel rispetto

**L'**idée conceptuelle prend comme référence l'hypothèse de Portzamparc de remplacer les zones aujourd'hui destinées aux Gares de l'Est e du Nord avec parcs naturels. Le parc situé à est offre l'occasion pour générer un système de connexions entre les infrastructures et les fragments urbains avec des inventions à différents échelles: insertions de petits passages nodales; introduction de zones et des filaments verts, embrayages long les bords des canaux, renforts de lignes de connexion préexistants.

*Dans la zone intéressée par les transformations il y a la Gare de l'est, le Parc de la Villette, et en procédant jusqu'à la commune de Pantin, le canal de Ourcq. Le quartier résidentiel avec les tours de Auger est entendu comme le cœur de la zone: point de départ pour générer les connexions, et produire phénomènes de réaménagement. Autour du quartier se déroulent multiples temporalité: le tracé du XIXème de la Petite Ceinture, les symboles contemporains du Parc de la Villette, les structures industrielles abandonnées qui s'alignent long le canal et les puissants tracés routiers et ferroviaires. Ils sont des systèmes compacts et ponctuelles, ou linéaires et diffusés, développés en hauteur ou long les canaux; ils sont des signes opposés, qui constituent un substrat urbain riche, mais détaché.*

*L'introduction d'une séquence d'éléments nous permet de générer une série d'actions qui, avec des résolutions "légers", qui altèrent*





della forte multiculturalità e delle spiccate difformità del costruito urbano. Gli elementi sono:

**giardini e parchi:**

spazi verdi impiegati come strutture di supporto ovvero elementi di congiunzione;

**cammini:**

percorsi pedonali di riconnesione tra le infrastrutture esistenti di diverse epoche e diverse età;

**filamenti:**

elementi di legame che superano la barriera creata tra la periferia e il centro animando nuove relazioni, e anche sistemi di piazze e percorsi che congiungono il parco lineare immaginato per la Petite Ceinture alle torri del quartiere residenziale, le quali a loro volta vengono private di alcuni piani intermedi per generare connessioni visuali a diverse quote;

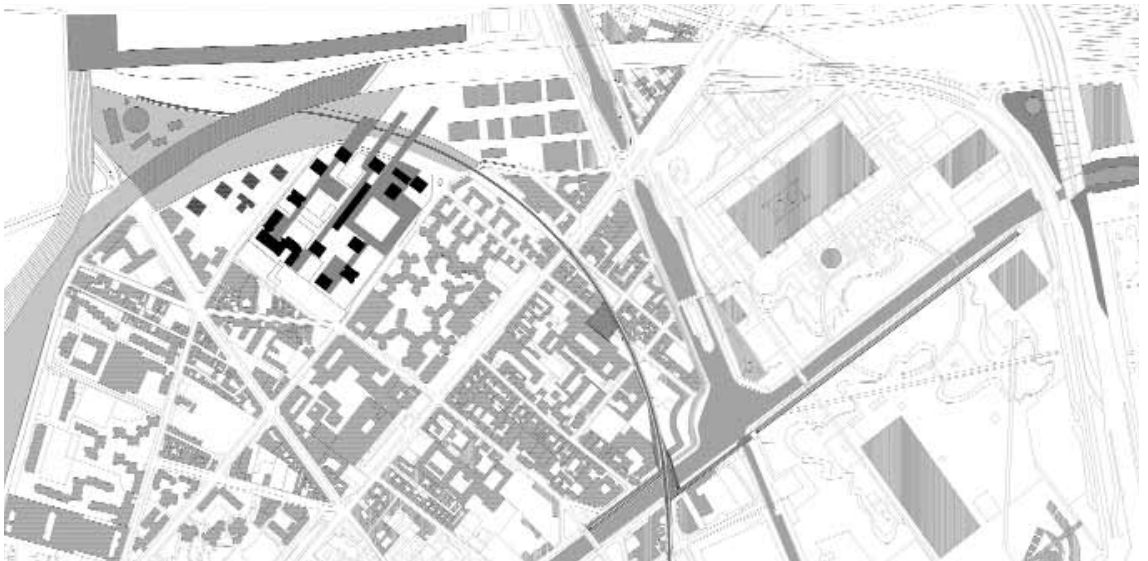
*le territoire sans renverser les conditions de départ, en application de la forte multi culturalité et des différences importantes du bâti urbain.*

*Les éléments sont:*

*jardins et parcs, espaces verts utilisés comme des structures de support ou éléments de connexion;*

*routes, chemins piétonniers de nouveau lien entre les infrastructures existantes des différentes époques et différentes âges;*

*filaments, éléments de lien qui dépassent la barrière créée entre la périphérie et le centre engendrant nouvelles relations, et aussi systèmes de places et parcours reliant le parc linéaire imaginé sur la Petite Ceinture, aux tours du quartier résidentiel, lesquelles, à leur tour, sont privées de certains plans intermédiaires pour générer connexions visuels à différents niveaux;*

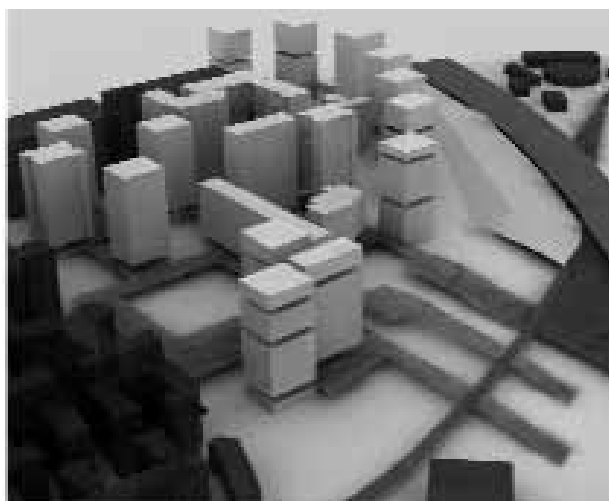
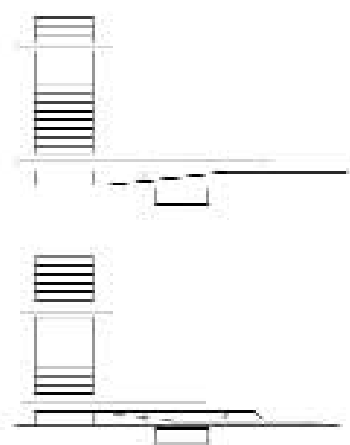


Planimetria generale / Plane masse

**zattere:**

strutture galleggianti annesse al canale de l'Ourcq per riunire le sponde con il centro della città di Pantin attraverso l'alternanza sulle rive opposte di usi contrastanti, culturali e commerciali, di *leisure* ed educativi che promuovono un maggiore dinamismo funzionale.

*radeaux, structures flottantes annexées au canal de l'Ourcq pour rassembler les rives avec le centre de la ville de Pantin par l'alternance sur les rives opposées d'utilisations contradictoires, culturels et commerciales, de plaisir et éducatifs qui favorisent un plus grand dynamisme fonctionnel.*

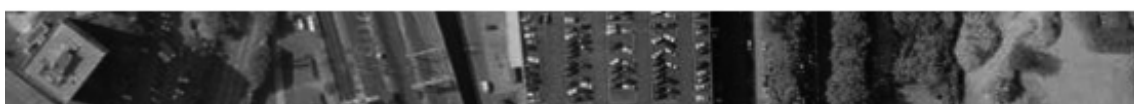


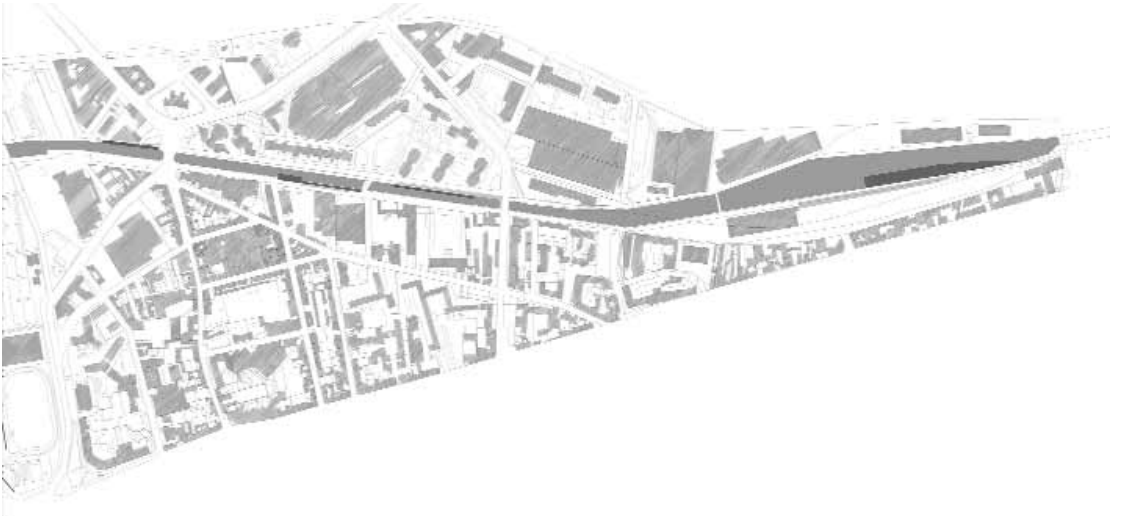
aprire visuali.....

creare connessioni.....

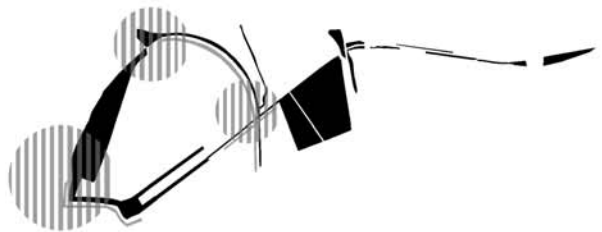
superare le barriere.....

generare corrispondenze.....





<sup>3</sup>  
IN\_ter (CON) temporain





Finito di stampare  
nel mese di novembre 2009

Palombi & Partner Srl  
Roma



# Il Master a Roma, Barcellona, Parigi, Amburgo